



europa.doc

*Rassegna di documentazione
bibliografica a cura del
Centro di Documentazione
Specializzato*



N. 4/2001

SETTEMBRE - OTTOBRE

ISSN 1592-291X

Sommario

Premessa	3
Primo piano	5
1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA	
1.1. Formazione	7
1.2. Politiche dell'occupazione	11
1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico	15
1.4. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini	18
2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE	
2.1. Lavoro: occupazione e professioni	22
2.2. Sistemi formativi	26
2.3. Politiche sociali	34
3. RUBRICHE	
3.1. In libreria	37
3.2. ISFOL Novità	41
3.3. Eurodesk	43
3.4. Bandi	43
3.5. Navigando in Internet	46
4. INDICI E CATALOGHI	
4.1. Indice per autori e titoli	48
4.2. Indice per soggetti	49
4.3. Elenco delle riviste prese in esame	52
4.4. Elenco delle case editrici prese in esame	54

Premessa

La Rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca *Europa.doc* è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

Europa.doc è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. *Europa.doc* propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi. In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla "letteratura grigia" (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni.

La prima si compone di tre rubriche fisse:

Primo Piano è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca europea contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o comunque

nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione, suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte **Lavoro** (occupazione e professioni), **Sistemi formativi** e **Politiche sociali**, è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca che sono la guida alla consultazione della Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

All'interno di ciascuna parte le segnalazioni e gli abstract sono presentati secondo **l'ordine alfabetico** per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elenco delle riviste e delle case editrici** prese in esame per lo spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su due strumenti che sono il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e il sito Alice.it di Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

Reference desk (ovvero gli strumenti per la ricerca) va inteso nel senso più ampio del termine: enciclopedie, dizionari, bibliografie, bibliografie di bibliografie, indici di abstract etc., ovvero tutto quel materiale che in genere si trova nella sala di consultazione di una biblioteca. Spesso si tratta di opere recenti ma non necessariamente, poiché molte, anche se datate, sono utili per ricerche retrospettive.

ISFOL novità accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Front desk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Eurodesk** (relativa alla rete omonima) e **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, mentre **Navigando in Internet** propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che i libri sono proposte d'acquisto, mentre le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso l'ISFOL o la Fondazione Pastore.

Europa.doc ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>), sia in quella sempre dedicata al CDS del sito www.europalavoro.it.

La rassegna bibliografica è realizzata in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore di Roma.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

Europa.doc

La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL, nell'ambito del piano di attività ISFOL "Progetti operativi" azioni per l'attuazione del PON ob. 3 "azioni di sistema" misura C1 Azione 10 "Implementazione e sviluppo di banche dati documentarie ad uso multimediale"

Coordinamento editoriale: Isabella Pitoni

Comitato di redazione : V. Cioccolo, M. De Horatis, P. Furfaro, A. Gasbarri, M. Giovannetti, D. Macrì, S. Mussolin, P. Piras, A. Tito.

Impaginazione : M. De Horatis

Centro di Documentazione Specializzato-ISFOL
Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 Roma
tel. 06/44590276 - fax 06/44291871.
[e-mail: cds@isfol.it](mailto:cds@isfol.it).

Primo piano

Non è difficile selezionare i documenti comunitari di particolare interesse, tra i molti comunque rilevanti, presentati in questo numero. Il primo piano va indubbiamente riservato al *Libro Bianco sulla Governance Europea* – COM(2001) 428 def. Il testo è già oggetto di un vasto dibattito in varie sedi istituzionali. La portata innovativa del documento si esplica a più livelli: i presupposti da cui parte e gli obiettivi strategici che si propone, l'architettura e il modello attuativo di tale strategia, le ricadute attese nel sistema istituzionale e nel tessuto sociale europeo. I presupposti poggiano sulla presa d'atto del cosiddetto "paradosso storico" in corso, ovvero la coesistenza di percezioni contrastanti in merito all'UE da parte dell'opinione pubblica, la quale tende a considerare l'Unione inefficace rispetto alla risoluzione delle politiche sociali principalmente attese e al contempo invasiva e vincolante nella vita collettiva e individuale. Il primo elemento di forte novità del *Libro Bianco* risiede dunque nel quadro di partenza, esito di una valutazione critica approfondita del "posizionamento" dell'Unione nel tessuto socio-culturale dei Paesi membri e dunque del reale stato di edificazione dell'Europa dei cittadini. Le conclusioni emerse inducono la Commissione a delineare una strategia riformatrice di vasto respiro e profilo della performance dell'Unione attraverso l'innovazione e la maggior qualificazione della cosiddetta *governance*, definita come l'insieme delle norme, dei processi e dei comportamenti istituzionali che influiscono sul modo in cui le competenze dell'Unione sono esercitate, con specifico riferimento a cinque principi politici ritenuti basilari: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza.

Su questa base vengono delineati il modello o l'architettura del *Libro Bianco* concernente gli orientamenti generali e la nuova missione della *governance* europea, l'insieme delle auspicabili politiche attuative e degli specifici cambiamenti istituzionali (a livello funzionale, normativo e processuale) necessari per ciascuno dei suindicati principi cardine di riferimento. La realizzazione di questa nuova architettura istituzionale presuppone tuttavia come ipotesi di fondo

l'azione concertata di tutte le istituzioni europee, degli Stati membri a livello centrale e regionale e della società civile. Tale coinvolgimento si basa sullo sviluppo di una cultura della consultazione che sarà garantita tramite la messa a punto di un *codice di condotta comprendente criteri qualitativi minimi (standard)* relativi a temi, tempi, soggetti e modalità della consultazione. Tali standard minimi opereranno fin dalla fase costruttiva del nuovo processo istituzionale, lungo tutto l'arco del suo monitoraggio funzionale, fino (e per certi versi in particolare), alla valutazione d'impatto delle varie innovazioni concertate in specifici contesti di applicazione. Al di là dello spessore progettuale e della evidente complessità strutturale del documento, va tuttavia sottolineato come lo spirito peculiare del *Libro Bianco* non sia prescrittivo o procedurale, ma al contrario enfatizzi principi, disegni, scenari e sfide, dia orientamenti di percorso e tracci metodologie innovative di lavoro, rimandando totalmente alla concertazione suindicata la definizione delle scelte operative e dei contenuti di merito della nuova *governance*. Ne emerge un quadro estremamente stimolante ed aperto, dotato di una forte capacità di *vision*, come espressamente sottolineato nel conclusivo capo IV, *Dalla governance al futuro dell'Europa*, in cui le proposte del *Libro Bianco* sono sintetizzate come reale opportunità di veicolo politico tra il presente e il futuro dell'Europa.

Un secondo documento comunitario di particolare rilievo è la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento e al CES relativa al sostegno del FSE alla strategia europea per l'occupazione, il COM(2001)16 def. Il testo ripercorre sinteticamente la genesi della priorità strategica assegnata al FSE per la programmazione 2000-2006, ovvero il sostegno alla strategia europea dell'occupazione: dai nuovi obiettivi configurati nel quadro della riforma dei Fondi Strutturali (già peraltro anticipati nel programma di "Agenda 2000"), alla nascita della strategia europea dell'occupazione (SEE) resa possibile dal Trattato di Amsterdam (nuovo Titolo sull'occupazione) e dalle decisioni del Consiglio di Lussemburgo (entrambi del 1997) a seguito delle quali sono stati definiti un insieme di obiettivi ed un quadro d'azione comuni in materia di politica dell'occupazione dei Paesi membri basati sui noti quattro pilastri (occupabilità,

adattabilità, imprenditorialità, pari opportunità). Su questo sfondo, il COM in oggetto interviene quando i documenti di programmazione comunitari e nazionali di FSE 2000-2006 sono già stati adottati, e si propone di focalizzare e verificare il modo in cui il processo avviato sia rispondente e funzionale sia alla strategia europea dell'occupazione, sia ai Piani nazionali d'azione assunti dagli Stati membri. Il documento sintetizza trasversalmente, per ciascun pilastro o asse prioritario d'intervento, l'investimento finanziario e le specifiche misure di sostegno individuate nei vari Paesi, secondo il metodo guida di prevenzione della disoccupazione di lunga durata e di superamento delle misure di mera protezione sociale. Le conclusioni evidenziano i primi risultati soddisfacenti, concernenti principalmente la reale efficacia del metodo di applicazione e sviluppo del processo di intervento del FSE. Al contempo, si sottolineano le sfide ancora tutte aperte e si rimanda all'esame di medio termine del 2003, quale prima occasione di valutazione concreta dei risultati di attuazione dei programmi.

1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

1.1. [Formazione](#)

A001

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione. Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione

COM (2001) 59 del 31.01.2001

Apprendimento; Formazione professionale, FP0042(01)

Nella relazione si procede a un'analisi dei principali elementi dei contributi degli Stati membri, sintetizzati e suddivisi in elementi di interesse per quanto riguarda la qualità dell'insegnamento: l'accesso all'apprendimento, il contenuto dello stesso, l'apertura delle scuole e dei centri di formazione nei confronti del mondo esterno, nonché l'efficacia con cui le risorse dei sistemi d'istruzione sono utilizzate. Inoltre si suggerisce che il Consiglio adotti un programma di lavoro a lungo termine nel contesto del metodo aperto del coordinamento definito a Lisbona, nell'ambito del quale gli Stati membri, con il sostegno della Commissione, si attiverebbero in cinque settori principali: 1) migliorare il livello di apprendimento in Europa; 2) rendere l'accesso all'apprendimento più facile e più diffuso lungo tutto l'arco della vita; 3) aggiornare la definizione delle capacità di base per la società cognitiva; 4) aprire l'istruzione e la formazione nei confronti dell'ambiente locale dell'Europa e del mondo; 5) utilizzare al meglio le risorse. Obiettivi che potrebbero essere raggiunti mediante una strategia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che supererebbe le barriere tradizionali tra i vari settori dell'istruzione e della formazione, sia di tipo formale che informale.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 318 del 25.05.2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (1999) 708 del 21.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

G.U.C.E. L 270 del 07.10.1998

COM (1999) 709 del 24.01.2000 (Europa.doc 1-

2/2000)

G.U.C.E. L 232 del 14.09.2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 612 del 04.10.2000 (Europa.doc 6/2000)

A002

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione. Relazione finale della Commissione sull'attuazione del programma Socrate 1995 - 1999

COM (2001) 75 del 12.02.2001

Mobilità; Gioventù, FP0040(01)

La relazione concerne l'attuazione del programma SOCRATE per il periodo 1995-1999, corrispondente alla fase iniziale del programma. Tiene conto dell'insieme delle analisi disponibili, in particolare delle conclusioni della valutazione intermedia nonché di quattro valutazioni esterne concluse nel novembre 2000. Per garantire la trasparenza, l'insieme di queste valutazioni esterne è accessibile sul sito Internet della Commissione. La relazione comprende un esame dei risultati raggiunti dal programma rispetto agli obiettivi fissati dalla Decisione 819/95/CE, seguito da una sintesi delle principali evoluzioni del programma che tiene in conto al tempo stesso della transizione del programma dalla sua fase iniziale a una seconda fase e del contesto politico in cui Socrate si è sviluppato. La relazione vuole essere sintetica e dare priorità a un'analisi qualitativa. Si riportano in allegato alcuni dati quantitativi fondamentali.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 87 del 20.04.1999

G.U.C.E. L 77 del 14.03.1998

G.U.C.E. L 28 del 03.02.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (1999) 485 del 13.10.1999 (Europa.doc 5-6/1999)

COM (1999) 709 del 24.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A003

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo. Piano d'azione eLearning. Pensare

all'istruzione di domani

COM (2001) 172 del 28.03.2001

Apprendimento, FP0054(01)

Il piano d'azione interessa il periodo 2001-2004 e intende presentare le modalità e gli strumenti per realizzare l'iniziativa eLearning. Esso mira a mobilitare i soggetti attivi nel campo dell'istruzione e della formazione nonché i protagonisti in ambito sociale, industriale ed economico per fare dell'apprendimento permanente il motore di una società solidale e armoniosa in un'economia competitiva. Contribuirà a promuovere gli obiettivi di occupabilità e di adattabilità della strategia europea per l'occupazione, a porre rimedio all'insufficienza di competenze in tema di nuove tecnologie e a garantire maggiore integrazione sociale. Si dispone l'impegno coordinato delle risorse di bilancio esistenti. In tale prospettiva la Commissione ha eseguito un inventario degli strumenti comunitari mobilitabili e propone un metodo d'intervento volto ad accompagnare e stimolare le iniziative a livello di regioni e Stati membri. Il piano definisce poi una serie di interventi coesivi per ciascuna delle linee d'azione di eLearning (infrastrutture, formazione, servizi e contenuti, collaborazione). Completa infine questo complesso di disposizioni una guida pratica ai servizi e agli strumenti in questione.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 318 del 24.05.2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (2000) 330 del 14.06.2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (2001) 59 del 31.01.2001 (presente in Europa.doc)

SEC (2000) 1832 *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 116 del 28.02.2001 (presente Europa.doc)

A004

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. I risultati della programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2000/2006 (obiettivo 1)

COM (2001) 378 del 05.07.2001

UE. Fondi strutturali, FP0049(01)

Per il periodo 2000-2006 il Consiglio europeo di Berlino ha deciso di assegnare ai Fondi strutturali 195 miliardi di euro, di cui quasi il 70% destinato ai programmi di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo 1. Tali risorse dovrebbero determinare entro il 2006 un aumento sensibile, in termini reali, del PIL degli Stati membri interessati (6% per Grecia e Portogallo, 2.4% per la Spagna e 4% per i Länder della Germania orientale). Inoltre, i nuovi programmi daranno un marcato impulso agli investimenti entro il 2006. Per tale motivo la Commissione ritiene importante esporre i risultati dei negoziati da essa condotti con le autorità nazionali e regionali.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 16 (presente Europa.doc)

A005

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Parere della Commissione a norma dell'articolo 251, paragrafo 2, terzo comma, lettera c) del trattato CE, sugli emendamenti del Parlamento europeo alla posizione comune del Consiglio riguardante la proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilità nella comunità degli studenti, della persone in fase di formazione, dei giovani che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori

COM (2001) 358 del 12.07.2001

Mobilità, FP0048(01)

A006

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio circa il rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi nel campo dell'istruzione superiore

COM (2001) 385 del 18.07.2001

Istruzione secondaria, FP0050(01)

La Comunità ha avviato un certo numero di iniziative nel campo dell'istruzione superiore con i paesi terzi basandosi sull'esperienza acquisita con ERASMUS e programmi analoghi. Esempi di tali programmi sono i due accordi con gli Stati Uniti e il Canada, recentemente rinnovati per un altro quinquennio; il programma TEMPUS, avviato in origine nel 1990 nell'ambito dell'attività Phare originaria, ma ora (dato che le principali attività della Comunità europea nel campo dell'istruzione sono aperte

ai paesi associati) aperto all'Europa orientale, ai paesi del Caucaso, dell'Asia centrale e dei Balcani occidentali; nonché ALFA, un programma volto a sviluppare l'istruzione superiore nell'America latina attraverso legami con le istituzioni della Comunità europea. Nello sviluppo dei propri sistemi di istruzione superiore, la Comunità deve mirare a preparare i propri cittadini e la propria forza lavoro a un ambiente globalizzato integrando al meglio la dimensione internazionale.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 28 del 03.02.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A007

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 luglio 2001, relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori

G.U.C.E. L 215 del 09.08.2001

Mobilità, FP0020(01)

Il Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 si è pronunciato a favore della mobilità come elemento essenziale per la nuova società del sapere e per la promozione della formazione permanente. In tale contesto ha invitato gli Stati membri, il Consiglio e la Commissione ad adottare, nell'ambito delle loro competenze, le misure necessarie a incoraggiare la mobilità degli studenti, degli insegnanti e dei formatori, in particolare mediante l'eliminazione degli ostacoli alla mobilità stessa, mediante una accresciuta trasparenza nel riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione, nonché mediante misure specifiche per sopprimere gli ostacoli alla mobilità degli insegnanti entro l'anno 2002. Il Consiglio europeo ha inoltre invitato il Consiglio e la Commissione a creare una banca dati europea sulle possibilità di lavoro e di formazione che possa facilitare la mobilità, migliorando la capacità di inserimento professionale e riducendo il deficit di qualifiche. La raccomandazione intende incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri in materia di mobilità sostenendo le loro azioni e rispettando pienamente le loro responsabilità, nell'ambito delle rispettive legislazioni nazionali in particolare per quanto riguarda l'attuazione

degli inviti che essa contiene.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 17 del 22.01.1999 (Europa.doc 1/1999)

COM (1999) 708 del 21.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 723 del 09.11.2000 (Europa.doc 6/2000)

A008

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Progetto di programma di lavoro dettagliato per il seguito alla relazione circa gli obiettivi concreti dei sistemi di istruzione e formazione. (Comunicazione della Commissione)

COM (2001) 501 del 07.09.2001

Apprendimento; Formazione professionale, FP0045(01)

Nel quadro della strategia europea per l'occupazione, gli indirizzi delle politiche per l'occupazione attuate dagli Stati membri pongono l'accento sulle politiche nei settori dell'istruzione e della formazione destinate ad aiutare i cittadini ad acquisire e ad aggiornare le competenze richieste per adattarsi all'evoluzione economica e sociale lungo tutto l'arco della vita; gli indirizzi per il 2001 insistono sulla necessità di definire strategie globali e coerenti per l'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita. È pertanto fondamentale che le azioni volte a raggiungere i futuri obiettivi concreti dei sistemi d'istruzione si iscrivano in tale prospettiva e sostengano la strategia europea per l'occupazione. L'Agenda sociale europea sottolinea inoltre l'importanza dell'accesso da parte di tutti i cittadini all'istruzione lungo tutto l'arco della vita, in particolare nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Commissione ha inoltre creato, con il sostegno del Consiglio europeo di Stoccolma, una task force di alto livello nel campo delle competenze e della mobilità al fine di aprire a tutti i cittadini i mercati europei del lavoro entro il 2005.

A009

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni sulla "Comunicazione

della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo - *L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza*"

G.U.C.E. C 253 del 12.09.2001

Innovazione, FP0028(01)

L'innovazione rappresenta il processo decisivo che collega la ricerca al mondo delle imprese e che alla fine permette la creazione di posti di lavoro, prodotti e servizi. Pertanto la politica di sostegno all'innovazione deve avere carattere strategico e non settoriale, e di conseguenza si dovrebbe insistere sull'esigenza di un approccio integrato e coerente a tutti i livelli. In particolare, il Comitato considera che si dovrebbe dare maggiore importanza al ruolo strategico del governo locale nel promuovere e stimolare l'innovazione. Gli enti locali sono direttamente responsabili di molte funzioni che contribuiscono al sistema di supporto all'innovazione. Queste includono lo sviluppo economico, l'educazione e la formazione. I sistemi e le strutture dell'amministrazione locale possono variare tra gli Stati membri, ma è loro responsabilità comune agire in modo strategico per riunire tutte le varie funzioni relative all'innovazione al fine di creare un quadro di riferimento coerente in cui le imprese possano operare e innovare.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 567 del 20.09.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (1995) 688 *Libro verde sull'innovazione*

A010

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza

G.U.C.E. C 260 del 17.09.2001

Innovazione, FP0029(01)

Il documento si basa sui dati statistici di Eurostat, dell'OCSE e di altri paesi terzi, e contiene una prima descrizione e valutazione delle prestazioni innovative in Europa. Si sottolinea che gli Stati membri dovrebbero intensificare gli sforzi atti a valorizzare appieno le occasioni e le sfide poste dall'economia fondata sulla conoscenza. Ciò presuppone di mettere a punto dei metodi di promozione dei nuovi prodotti e servizi, nonché di adattarsi immediatamente all'evoluzione della domanda allo scopo di rafforza-

re la competitività dell'Europa a livello mondiale tramite l'innovazione. L'UE dovrebbe non soltanto eliminare le difficoltà che ostacolano l'innovazione in modo da attrarre e mantenere nel proprio territorio gli scienziati e gli investitori europei, ma anche sostenere e rafforzare i sistemi d'istruzione e formazione superiore degli Stati membri perché questi forniscano le competenze adatte e il giusto spirito innovativo. Sarebbe inoltre opportuno dar rilievo alle procedure di diffusione e assorbimento delle tecnologie specie da parte delle piccole e medie imprese, ma anche all'assimilazione e alla promozione dell'innovazione nelle industrie tradizionali, dal momento che, nel quadro della società fondata sulla conoscenza, tutti i settori e tutte le imprese possono farsi portatori di conoscenza.

Documenti di riferimento:

COM (1995) 688 - *Libro verde sull'innovazione*

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

G.U.C.E. C 205 del 19.07.2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2000) 567 del 20.09.2000 (Europa.doc 5/2000)

A011

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Decisione del Consiglio dell'8 ottobre 2001 recante nomina dei membri del comitato di cui all'articolo 147 del trattato CE

G.U.C.E. C 292 del 18.10.2001

UE. Fondi strutturali, FP0062(01)

Per l'Italia, sono nominati membri titolari e supplenti del comitato del Fondo sociale europeo di cui all'articolo 147 del trattato CE per il periodo 23 ottobre 2001 - 22 ottobre 2004:

Sig.ra Vittore Annalisa - titolare

Sig.ra Amadori Silvana - titolare

Sig.ra Tomai Alessandra - supplente

Sig. Ammannati Sergio - titolare

Sig.ra Timi Antonietta - titolare

Sig. Pettenello Roberto - supplente

Sig. Fiorentino Pietro - titolare

Sig.ra De Lucia Giovanna - titolare

Sig.ra Pissicchio Eleonora - supplente

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

1.2. [Politiche dell'occupazione](#)

A012

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale relativa al sostegno del Fondo sociale europeo alla strategia europea per l'occupazione

COM (2001) 16 del 16.01.2001

Occupazione, FP0044(01)

I nuovi programmi del Fondo sociale europeo stanzeranno per le risorse umane fondi pari a circa 60 miliardi di EUR nel quadro della modernizzazione e della riforma dei mercati del lavoro. In tale contesto sarà prestata particolare attenzione all'inserimento economico e sociale delle categorie più emarginate. L'investimento faciliterà inoltre il passaggio verso l'economia della conoscenza e rafforzerà la competitività dell'economia europea. La Strategia europea per l'occupazione pone l'accento su quattro grandi assi prioritari: la capacità d'inserimento professionale, lo spirito d'iniziativa, la capacità di adattamento e la parità delle opportunità. La presente comunicazione mostra inoltre la maniera in cui il Fondo sociale europeo sostiene gli impegni assunti dagli Stati membri nei loro piani di azione nazionali per l'occupazione, e il ruolo catalizzatore dello stesso nei confronti delle politiche nazionali sulla parità delle opportunità con lo scopo specifico di aumentare il tasso di occupazione sia per gli uomini sia per le donne.

A013

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio. Nuovi mercati europei del lavoro, aperti e accessibili a tutti

COM (2001) 116 del 28.02.2001

Mercato del lavoro; Mobilità, FP0036(01)

La Commissione intende promuovere una nuova strategia per garantire l'apertura e accessibilità dei nuovi mercati europei del lavoro entro il 2005. Nel documento vengono analizzati gli elementi motori e l'evoluzione delle caratteristiche dei nuovi mercati del lavoro, nonché dei vantaggi derivanti da una maggiore efficacia e da una più grande apertura. Presenta le iniziative politiche esistenti volte a garantire la libertà

di circolazione delle persone e ad aumentare il livello delle competenze e la loro trasferibilità da un paese all'altro e definisce le principali misure politiche supplementari necessarie per affrontare le nuove sfide e cogliere le nuove opportunità in seno all'Unione europea, con particolare attenzione per la mobilità all'interno dello spazio comunitario. Indica, inoltre, una serie di compiti chiave della nuova task force di alto livello su competenze e mobilità, proposta dalla Commissione nella comunicazione per il Vertice di Stoccolma.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 379 del 28.06.2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2000) 757 del 22.11.2000 (Europa.doc 4/2000)

A014

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta modificata di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nella Comunità europea

COM (2001) 296 del 23.05.2001

Lavoratori, FP0059(01)

A015

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Politiche sociali e del mercato del lavoro: una strategia d'investimento nella qualità

COM (2001) 313 del 20.06.2001

Politica sociale; Qualità, FP0035(01)

La comunicazione affronta il problema della qualità sotto un'ampia gamma di aspetti, nel contesto dell'agenda per la politica sociale europea, il cui obiettivo primario è, nel caso specifico, la promozione della qualità nell'ambito del lavoro. La promozione della qualità nelle politiche sociali e dell'occupazione costituisce un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi di un'offerta di opportunità di lavoro sia qualitativamente che quantitativamente migliori, della creazione di un'economia competitiva basata sulla coesione e sulla conoscenza e della garanzia di una positiva interazione tra politiche economiche, sociali e dell'occupazione.

In tal senso, la qualità può, e deve, andare di pari passo con un miglioramento del grado di efficienza, in particolare, delle finanze pubbliche e degli incentivi sul mercato del lavoro. La qualità del lavoro non significa solo considerare le opportunità di impiego retribuito, ma anche le caratteristiche di tale impiego. Pertanto, una strategia più ampia nei confronti della qualità del lavoro implica non solo l'aspetto della retribuzione e delle norme minime, ma anche un miglioramento in genere, nonché il funzionamento del mercato del lavoro nel suo insieme. Data la sua natura multidimensionale, non potrà esistere un'unica misura o un unico indicatore della qualità dell'occupazione. Inoltre, l'interesse nei confronti delle diverse dimensioni varierà a seconda delle circostanze e delle aspettative.

Documenti di riferimento:

L'occupazione in Europa 2001 - di prossima pubblicazione

COM (2000) 379 del 28.06.2000 (Europa.doc 4/2000)

A016

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di direttiva del Consiglio relativa alle condizioni d'ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi che intendono svolgere attività di lavoro subordinato o autonomo

COM (2001) 386 del 11.07.2001

Lavoratore straniero; Immigrazione, PF0023(01)

Nel giugno 2000 è stato presentato ai servizi della Commissione uno studio comparativo sull'ammissione dei cittadini terzi ai fini dello svolgimento di un'occupazione retribuita e di attività lavorative autonome. Lo studio dimostra che attualmente le norme in materia di ammissione di cittadini di paesi terzi a lavorare nell'UE variano da uno Stato membro all'altro. Sia i cittadini dei paesi terzi che desiderano essere ammessi a lavorare nell'UE che i datori di lavoro dell'UE che hanno bisogno di lavoratori di paesi terzi devono confrontarsi con regole e procedure amministrative nazionali spesso molto complesse ed esistono solo poche norme e principi applicabili in tutti gli Stati membri. La presente proposta è stata elaborata in modo tale da risultare pienamente compatibile - e ad essa complementare - con la direttiva recentemente proposta relativa ai cittadini di paesi terzi che

siano residenti di lungo periodo. Mentre i lavoratori subordinati e autonomi appena arrivati nell'UE saranno coperti dal regime speciale delineato nella presente proposta, le disposizioni orizzontali della proposta di direttiva sui cittadini di paesi terzi che siano residenti di lungo periodo si applicheranno laddove tali lavoratori di paesi terzi abbiano soddisfatto le condizioni ed abbiano fatto domanda al fine di ottenere lo status di residenti di lungo periodo in conformità con tale direttiva.

A017

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Rapporto della Commissione al Parlamento europeo ed al Consiglio. Iniziativa per la crescita e l'occupazione. Provvedimenti relativi all'assistenza finanziaria alle piccole e medie imprese (PMI) innovative e creatrici d'occupazione

COM (2001) 399 del 16.07.2001

Piccole e medie imprese; Occupazione, FP0066(01)

Il rapporto per il 2000 sull'iniziativa per la crescita e l'occupazione è steso conformemente a quanto disposto dall'articolo 7, paragrafo 1 della decisione del Consiglio 98/347/CE del 19 maggio 1998, in forza della quale la Commissione è tenuta a presentare al Parlamento europeo ed al Consiglio un rapporto annuo sui progressi compiuti in merito alla messa in opera di tre strumenti finanziari: lo sportello MET per l'avviamento, l'ICE ed il meccanismo di garanzia per le PMI. Il presente rapporto è il secondo di questo tipo e passa in rassegna gli sviluppi intervenuti dal 1999 in poi, delineando le prospettive future per l'iniziativa.

A018

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Libro Verde. Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese

COM (2001) 366 del 18.07.2001

Responsabilità sociale, FP0051(01)

Responsabilità sociale delle imprese significa che esse decidono di propria iniziativa di contribuire a migliorare la società e rendere più pulito l'ambiente. Nel momento in cui l'Unione europea si sforza di identificare valori comuni adottando una Carta dei diritti fondamentali, un numero crescente di imprese riconosce in mo-

do sempre più chiaro la propria responsabilità e la considera come una delle componenti della propria identità. Tale responsabilità si esprime nei confronti dei dipendenti e, più in generale, di tutte le parti interessate all'attività dell'impresa ma che possono a loro volta influire sulla sua riuscita. La sfida da raccogliere a livello europeo consiste nel determinare come la responsabilità sociale delle imprese possa aiutare a raggiungere l'obiettivo di Lisbona, vale a dire costruire un'economia della conoscenza dinamica e competitiva basata sulla coesione. Il Consiglio europeo di Lisbona ha fatto in particolare appello al senso di responsabilità delle imprese nel settore sociale per le buone prassi collegate all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita, all'organizzazione del lavoro, alla parità di opportunità, all'inserimento sociale e allo sviluppo durevole. Il *Libro verde* invita i poteri pubblici a tutti i livelli, comprese le organizzazioni internazionali, le imprese, le parti sociali, le ONG e qualunque persona interessata, a esprimere la propria opinione sui modi di costruire una partnership destinata a stabilire un nuovo quadro in grado di favorire la responsabilità sociale delle imprese.

A019

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale. Promozione delle norme fondamentali del lavoro e miglioramento della governance sociale nel quadro della globalizzazione

COM (2001) 416 del 18.07.2001

Politica economica; Norme di lavoro, FP0055(01)

Documenti di riferimento:

COM (2001) 366 del 18.07.2001 (presente Europa.doc)

A020

PARLAMENTO EUROPEO

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni "Agire a livello locale in materia di occupazione - Dare una dimensione locale alla strategia europea per l'occupazione" (COM(2000) 196 - C5-0597/2000 - 2000/2275(COS))

G.U.C.E. C 228 del 13.08.2001

Occupazione; Sviluppo locale, PF0021(01)

Nella società dell'informazione globalizzata l'economia sta attraversando una profonda trasformazione dovuta alla mobilità degli investimenti, all'applicazione delle nuove tecnologie di informazione e produzione e all'avvento della società della conoscenza. Tali fenomeni di globalizzazione e l'emergere di nuovi giacimenti occupazionali costituiscono sfide e al tempo stesso opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro a livello locale. Il Parlamento ha fornito un contributo considerevole allo sviluppo di una politica a favore delle iniziative locali per l'occupazione, in particolare attraverso la creazione di linee di bilancio per il finanziamento di progetti pilota in tale settore e in qualità di co-legislatore per i Fondi strutturali. A tal fine, il Parlamento accoglie la proposta della Commissione di rafforzare i riferimenti alle iniziative a livello locale nell'ambito degli orientamenti per l'occupazione e chiede che questa nuova priorità si traduca in un maggiore coinvolgimento degli enti regionali e locali nell'elaborazione dei piani nazionali per l'occupazione; chiede altresì un miglioramento della cooperazione e dei flussi di informazione a livello nazionale per quanto riguarda i Fondi strutturali europei.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26.06.1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

G.U.C.E. L 213 del 13.08.1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

COM (1999) 344 del 01.07.1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

COM (2000) 196 del 07.04.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A021

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002

COM(2001) 511 del 12.09.2001

Occupazione, FP0026(01)

Il Consiglio europeo ha indicato la piena occupazione come uno degli obiettivi generali della politica occupazionale e sociale dell'Unione europea. Per conseguire tale obiettivo è necessario l'impegno simultaneo della Comunità e degli

Stati membri per il proseguimento di un insieme organico di politiche per la crescita e la stabilità macroeconomica, nonché uno Stato sociale attivo che promuova lo sviluppo delle risorse umane, la partecipazione, l'integrazione e la solidarietà. A tal fine gli Stati membri dovrebbero fissare obiettivi nazionali per l'aumento del tasso di occupazione e miglioramento della qualità del lavoro, per l'elaborazione di strategie in tema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Inoltre, gli Stati membri e la Commissione dovranno potenziare l'elaborazione di indicatori comuni che consentiranno di valutare adeguatamente i progressi compiuti in termini di impatto sul mercato del lavoro, e che siano di ausilio nella definizione di parametri di riferimento e nell'individuazione delle buone prassi.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

G.U.C.E. L 22 del 24.01.2001 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. L 52 del 25.02.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A022

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Raccomandazione relativa a una raccomandazione del Consiglio riguardante l'attuazione delle politiche in materia di occupazione degli Stati membri

COM (2001) 512 del 12.09.2001

Occupazione, FP0027(01)

Le raccomandazioni proposte, che gli Stati membri dovrebbero cominciare ad attuare in seguito all'adozione da parte del Consiglio, riferendone nei propri piani d'azione nazionali (PAN) per il 2002, si basano sui risultati dell'esame dei piani d'azione nazionali effettuato dalla Commissione, come indicato nella relazione comune sull'occupazione 2001. Nel complesso, l'esame dei PAN ha portato alla proposta di 57 raccomandazioni, un numero analogo a quello dell'anno scorso sia in termini di quantità totale sia per Stato membro. Malgrado le difficoltà di istituire paragoni da un anno all'altro a causa del graduale cambiamento nella sostanza di alcune raccomandazioni, emergono chiaramente alcune tendenze tematiche: 1) le raccomandazioni nel settore della combinazione delle politiche

sono ora più specifiche, per consentire di affrontare debolezze specifiche di ciascun paese; 2) le raccomandazioni imperniate sul sistema fiscale e su quello sociale si rivolgono a un insieme più ampio di fasce di popolazione, al fine di contribuire a un aumento generale dell'offerta di manodopera; 3) le raccomandazioni sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sono state modificate; 4) le raccomandazioni relative alla tematica di genere si concentrano su problemi particolare, come la realizzazione di servizi di custodia; 5) diverse nuove raccomandazioni si concentrano sui problemi relativi alle disparità regionali; 6) varie raccomandazioni sottolineano la necessità di aumentare l'efficienza delle politiche attive del mercato del lavoro.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 22 del 24.01.2001 (Europa.doc 1/2001)

1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico

A023

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Aiutare le PMI a convertirsi ai sistemi digitali

COM(2001) 136 del 13.03.2001

Sistema di gestione dell'informazione, FP0037(01)

Documenti di riferimento:

COM (2000) 256 del 26.04.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2000) 318 del 24.05.2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (2001) 60 del 31.01.2001 (Europa.doc 1/2001)

A024

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. La missione del CCR nello Spazio europeo di Ricerca

COM (2001) 215 del 20.04.2001

Scienza dell'informazione, FP0060(01)

Documenti di riferimento:

COM (2000) del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 94 del 21.02.2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2000) 154 del 09.02.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A025

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo. Il programma quadro dello Spazio europeo della ricerca: attuazione dell'articolo 169 e collegamento in rete dei programmi nazionali

COM (2001) 282 del 30.05.2001

Ricerca e sviluppo, FP0030(01)

Il programma quadro di ricerca dell'UE contribuisce a conferire una dimensione autenticamente europea - a livello di realizzazione dei progetti - a buona parte della ricerca svolta nell'UE. Restano però poco sviluppate le connes-

sioni fra i programmi nazionali di ricerca nei vari Stati membri e fra questi e i programmi comunitari. La Commissione ritiene che la combinazione di questi programmi avrebbe effetti nettamente positivi sull'impatto e sui risultati della ricerca europea, per l'entità delle risorse finanziarie e umane mobilitate, per la pluralità e la complementarità degli aspetti coperti dai programmi nazionali, e infine per la maggiore rapidità dei risultati che prevedibilmente scaturiranno dalla combinazione d'iniziative già in atto. Il progetto di Spazio europeo della ricerca, avallato dal Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 e fermamente sostenuto dai successivi Consigli europei, aspira a superare la parcellizzazione delle attività di ricerca in Europa, facilitando l'emergere di una politica della ricerca europea in settori di interesse comune, soprattutto su temi prioritari sul piano economico e sociale.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 94 del 21.02.2001 (Europa.doc 1/2001)

A026

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo. Una strategia di mobilità per lo Spazio europeo della ricerca

COM (2001) 331 del 20.06.2001

Ricerca e sviluppo, PF0031(01)

La strategia delineata nel documento tiene conto del lavoro del Gruppo di ricerca al alto livello e del lavoro in corso a livello comunitario sulla mobilità nei settori dell'istruzione, dell'occupazione e della pubblica amministrazione. Si riallaccia inoltre a interventi precedenti e in particolare al Libro verde sugli ostacoli alla mobilità transnazionale (1996) e alla relazione del gruppo di esperti ad alto livello sulla libera circolazione delle persone. Essa è anche trattata in una nuova strategia attualmente promossa dalla Commissione per garantire nuovi mercati europei del lavoro, aperti e accessibili a tutti entro il 2005. Alla base della strategia di mobilità per lo Spazio europeo della ricerca c'è un sistema migliorato di ricerca. Per conseguire questo obiettivo, è necessario creare un ambiente che favorisca maggiormente la mobilità transnazionale e intersettoriale in tutte le fasi della carriera mi-

gliorando quindi i finanziamenti alla ricerca e le infrastrutture di ricerca europee, rimuovendo gli ostacoli alla mobilità e introducendo incentivi finanziari per aumentare la mobilità.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 612 del 04.10.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2001) 94 del 21.02.2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 567 del 20.09.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2000) 723 del 09.11.2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. C 371 del 23.12.2000

A027

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la produzione e lo sviluppo di statistiche comunitarie in materia di Scienza e Tecnologia

COM (2001) 490 del 27.08.2001

Scienza; Tecnologia, FP0025(01)

L'obiettivo generale di questa decisione è il mantenimento e miglioramento del sistema comunitario d'informazione statistica in materia di scienza, tecnologia e innovazione, per il sostegno e il monitoraggio delle politiche della Comunità. Per realizzare questo obiettivo generale saranno effettuate le seguenti specifiche azioni statistiche: 1) la continuazione della produzione delle statistiche comunitarie esistenti, sulla base dei dati forniti dagli Stati membri e di altre fonti; 2) lo sviluppo di nuove variabili statistiche, destinate a essere prodotte su base permanente; 3) il miglioramento e l'aggiornamento di manuali e di standard esistenti in materia di concetti e metodi e il miglioramento della qualità dei dati con particolare riguardo alla comparabilità e alla tempestività. Tale progetto di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio si basa sulla precedente decisione e sul lavoro da allora effettuato. Inoltre si è tenuto conto del parere del Comitato del Programma Statistico e di altre osservazioni degli Stati membri.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 42 del 16.02.1999 *Decisione programma statistico* (Europa.doc 1/99)

A028

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2002 -2006 destinato a strutturare lo Spazio europeo della ricerca

G.U.C.E. C 240 del 28.08.2001

Ricerca e sviluppo, FP0034(01)

Lo scopo di tale programma consiste nell'ottenere, a breve, medio e lungo termine, miglioramenti tangibili nel campo dell'innovazione in Europa incentivando una più stretta integrazione fra ricerca e innovazione e impegnandosi a favore di una politica e un quadro normativo più coerenti e più favorevoli all'innovazione in tutta l'Unione europea. Le azioni si concentreranno sul miglioramento delle conoscenze, della comprensione e delle capacità delle parti interessate - ricercatori, industriali, investitori, autorità pubbliche europee, nazionali e regionali e altri soggetti - incoraggiandole a istituire rapporti sinergici più intensi e fecondi fra loro, fornendo loro informazioni e servizi strategici, nonché mettendo a punto nuove metodologie e strumenti atti a sostenerle nelle loro attività specifiche. Il principio generale alla base di tutte queste iniziative è l'inscindibilità di innovazione e ricerca; le azioni serviranno a rafforzare i legami fra ricerca e innovazione, dall'ideazione delle attività di ricerca fino alla loro realizzazione.

Documenti di riferimento:

COM (1999) 76 del 17.02.1999 (Europa.doc 2/1999)

G.U.C.E. C 201 del 16.07.1999 (Europa.doc 3-4/1999)

COM (2000) 567 del 20.09.2000 (Europa.doc 5/2000)

A029

PARLAMENTO EUROPEO

Orientamenti nel settore della ricerca (2002-2006). Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Realizzazione dello Spazio europeo della ricerca: orientamenti per le azioni dell'Unione nel settore della ricerca

G.U.C.E. C 276 del 01.10.2001

Ricerca e sviluppo, FP0032(01)

Il sostegno comunitario alla ricerca e allo sviluppo contribuisce, oltre che al rafforzamento

della competitività delle imprese dell'Unione europea e dei futuri Stati membri, anche al miglioramento dell'ambiente, della sanità, dell'occupazione, della qualità di vita e del benessere, e più in generale della sostenibilità nell'Unione europea. Il Parlamento europeo approva l'idea di introdurre nuovi strumenti nella politica della ricerca al fine di creare uno spazio europeo della ricerca e di migliorare l'efficacia e i risultati del programma quadro, a condizione che tali strumenti promuovano una reale cooperazione tra le azioni dell'UE e le attività degli Stati membri, siano integrati nel programma quadro, garantiscano pari opportunità per tutti gli Stati membri della comunità scientifica, mettano a disposizione dei ricercatori infrastrutture materiali e virtuali a livello europeo e infine sviluppino e accrescano la mobilità dei ricercatori.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 612 del 04.10.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A030

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. La dimensione regionale dello Spazio europeo della ricerca

COM (2001) 549 del 03.10.2001

Ricerca, FP0067(01)

La presente comunicazione riguarda la dimensione regionale dello Spazio europeo della ricerca. Si concentra sul ruolo trainante che le regioni possono svolgere nel contesto generale della crescita economica basata sulla ricerca, la tecnologia e l'innovazione. Il documento analizza in che misura queste condizioni la strategia da adottare e quale sia la strada migliore per attuare una vera politica di ricerca europea in termini di vantaggi per i cittadini, di risultati, di incentivazioni dello sviluppo e di creazione di posti di lavoro e di ricchezza. In quest'ottica, la comunicazione studia come questo processo s'inserisce nella metodologia globale stabilita a Lisbona (ossia il metodo aperto di coordinamento delle attività nazionali e il benchmarking delle politiche) rispetto all'obiettivo della creazione della società della conoscenza in Europa. Esamina inoltre il modo mi-

gliore di utilizzare gli attuali e futuri strumenti comunitari della ricerca e dell'innovazione e di realizzare sinergie efficaci tra le politiche comunitarie di ricerca e innovazione e le politiche strutturali.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

GUCE C 205 del 19.07.2000 (Europa.doc 4/2000)

GUCE C 374 del 28.12.2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2000) 567 del 20.09.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2001) 428 del 05.08.2001 (presente Europa.doc)

COM (2001) 60 del 31.01.2001 (Europa.doc 1/2001)

GUCE L 161 del 26.06.1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

COM (2001) 94 del 21.02.2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 346 del 25.06.2001 (Europa.doc 3/2001)

1.4. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini

A031

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Programma di lavoro della Commissione per il 2001

COM (2001) 28 del 31.01.2001

Qualità della vita; Sviluppo economico e sociale, FP0043(01)

Documenti di riferimento:

COM (2000) 154 del 09.02.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

A032

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Dieci anni dopo Rio: prepararsi al vertice sullo sviluppo sostenibile del 2002

COM (2001) 53 del 06.02.2001

Sviluppo economico e sociale, FP0041(01)

A033

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Realizzare il potenziale dell'Unione europea: consolidamento ed estensione della strategia di Lisbona. Contributo della Commissione europea al Consiglio europeo di primavera, Stoccolma, 23 e 24 marzo 2001

COM (2001) 79 del 07.02.2001

Sviluppo sociale; Occupazione, FP0065(01)

A034

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Quadro di valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione dell'agenda per la politica sociale

COM (2001) 104 del 22.02.2001

Politica sociale, FP0039(01)

L'agenda per la politica sociale indica le riforme necessarie per far fronte ai cambiamenti in atto in ambito economico e sociale. Si tratta di ri-

spondere positivamente alle esigenze dei cittadini e delle imprese, in modo da rafforzare sia la produttività e competitività, che la solidarietà e giustizia sociale. Per poter essere efficace, l'attuazione dell'agenda per la politica sociale richiede la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati, un'interazione positiva dei vari provvedimenti adottati e la complementarità degli strumenti politici. È possibile compiere reali passi in avanti soltanto se tutte le iniziative sono rivolte all'obiettivo strategico globale. Per questo motivo le politiche economiche, occupazionali e sociali dovrebbero rafforzarsi a vicenda. Di qui anche l'importanza attribuita al metodo aperto di coordinamento, alla legislazione, al dialogo sociale, ai fondi strutturali (in particolare il FSE) e ai relativi programmi. La ricerca, tra cui quella condotta nell'ambito dei programmi comunitari di ricerca, contribuisce alla comprensione di un'ampia gamma di questioni affrontate dall'agenda per la politica sociale.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 379 del 28.06.2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2000) 551 del 06.09.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2000) 549 del 06.09.2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2000) 548 del 06.09.2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2001) 16 (presente Europa.doc)

COM (2000) 459 del 02.07.2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2000) 196 del 07.04.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 134 del 13.03.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 48 del 04.02.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 368 del 16.06.2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (1999) 565 del 25.11.1999 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (1999) 567 del 25.11.1999 (Europa.doc 5-6/1999)

COM (2000) 284 del 12.05.2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (2000) 622 del 11.10.2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2000) 335 del 07.06.2000 (Europa.doc

4/2000)
COM (2000) 334 del 07/06/2000 (Europa.doc
4/2000)

A035

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Strategia quadro sulla parità tra uomini e donne Programma di lavoro per il 2001. eEurope GoDigital

COM (2001) 119 del 02.03.2001

Eguaglianza di opportunità, FP0038(01)

Documenti di riferimento:

COM (2000) 335 del 07.06.2000 (Europa.doc
4/2000)

A036

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio concernente la relazione della Commissione sull'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

COM (2001) 163 del 23.03.2001

Sicurezza sul lavoro, FP0047(01)

A037

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione. Contributo alla conferenza mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad esse connessa. (Durban, Sud Africa, 31 agosto - 7 settembre 2001)

COM (2001) 291 del 01.06.2001

Discriminazione razziale, FP0057(01)

A038

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Valutazione intermedia dell'attuazione del programma comunitario pluriennale per incentivare la realizzazione della Società dell'informazione in Europa (PROMISE)

COM (2001) 350 del 27.06.2001

Sistema di informazione, FP0053(01)

Il programma pluriennale per incentivare la realizzazione della Società dell'informazione in Europa (PROMISE) è stato adottato nel marzo

1998 nell'ambito della politica della Società dell'informazione europea. Esso ha tre obiettivi principali: 1) sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica e far comprendere meglio il potenziale impatto della Società dell'informazione in tutta Europa; 2) sfruttare in modo ottimale i benefici socioeconomici della Società dell'informazione in Europa; 3) migliorare il ruolo e la visibilità dell'Europa nel contesto della dimensione globale della Società dell'informazione. Nella sua valutazione complessiva, il gruppo di esperti dichiara che esistono evidenti esempi dell'efficacia del programma, in particolare le attività sul Web, la raccolta di informazioni e di dati e l'iniziativa specifica volta a elaborare e divulgare le buone pratiche tra le PMI.

A039

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Un nuovo quadro di cooperazione per le attività di Politica dell'informazione e della comunicazione nell'Unione europea

COM (2001) 354 del 27.06.2001

Politica dell'informazione; Politica della comunicazione, FP0052(01)

Alla base della politica di informazione e comunicazione sta l'obbligo di avvicinare l'Europa ai suoi cittadini. Le strutture e le stesse istituzioni devono integrare questo imperativo in modo che l'Europa sia "a portata di mano" con informazioni chiare, adeguate e sintonizzate su problemi reali. Obiettivo della comunicazione è stabilire nuovi rapporti inter-istituzionali in base a un nuovo tipo di cooperazione incentrata su argomenti e interessi comuni. Ciò implica l'attuazione condivisa di politiche dell'informazione e dispositivi di gestione semplificati, decentrati e con un risvolto burocratico minimo. La Commissione intende inoltre istituire un nuovo quadro per la cooperazione in materia di informazione e comunicazione, dando così un primo seguito alle richieste del Parlamento europeo e del Consiglio.

A040

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Par-

lamento europeo relativa ad un metodo aperto di coordinamento della politica comunitaria in materia di immigrazione

COM (2001) 387 del 11.07.2001

Politica economica; Immigrazione, FP0056(01)

L'applicazione di un metodo aperto di coordinamento, adatto specificatamente al settore dell'immigrazione, può fornire la giusta combinazione di misure necessarie all'elaborazione progressiva di una politica dell'Unione fondata, almeno inizialmente, sulla definizione e lo sviluppo di obiettivi comuni che richiedono una risposta europea. Si propone di attuare tale metodo per un periodo iniziale di sei anni, che corrisponde al periodo di riferimento per la prima valutazione dell'applicazione della direttiva sulle condizioni di ingresso e di soggiorno dei cittadini di paesi terzi ai fini dello svolgimento di un'occupazione retribuita e di attività di lavoro autonomo. Allo scadere del suddetto "periodo introduttivo" e alla luce della valutazione dell'attuazione del metodo di coordinamento, la Commissione si riserva il diritto di introdurre ulteriori atti legislativi, ove necessario ai fini di coordinamento della politica comunitaria.

A041

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Regolamento (CE) n.1763/2001 della Commissione, del 6 settembre 2001, che modifica il regolamento (CE) n.1750/1999 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

G.U.C.E L 239 del 07.09.2001

Sviluppo rurale, FP0022(01)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 160 del 26.06.1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

G.U.C.E. L 259 del 06.10.1999 (supplemento Europa.doc 2/1999)

A042

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. eEurope 2002: accessibilità e contenuto dei siti Internet delle amministrazioni pubbliche

COM (2001) 529 del 25.09.2001

Ricerca e sviluppo tecnologico, FP0064(01)

Documenti di riferimento:

COM (2000) 284 del 12.05.2000

A043

PARLAMENTO EUROPEO

Politica di sviluppo. Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo dal titolo La politica di sviluppo della Comunità europea

G.U.C.E. C 277 del 01.10.2001

Politica dello sviluppo, FP0033(01)

Documenti di riferimento:

COM (2000) 212 del 26.04.2000 (Europa.doc 3/2000)

G.U.C.E. C 339 del 29.11.2000 (Europa.doc 6/2000)

A044

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

La governance Europea - Un libro bianco

G.U.C.E. C 287 del 12.10.2001

COM (2001) 428 del 05.08.2001

Politica sociale, FP0046(01)

All'inizio del 2000 la Commissione ha presentato la riforma della governance europea come uno dei suoi quattro obiettivi strategici. Gli avvenimenti politici successivi hanno evidenziato che l'Unione deve affrontare una doppia sfida: non soltanto agire con urgenza per adeguare la governance nel rispetto degli attuali trattati, ma anche avviare un più vasto dibattito circa il futuro dell'Europa in vista della prossima conferenza intergovernativa. Cinque principi sono alla base della buona governance e dei cambiamenti proposti nel *Libro bianco*: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza. Ciascuno di essi è essenziale al fine d'instaurare una governance più democratica. Tali principi costituiscono il fondamento della democrazia e del principio di legalità negli Stati membri, ma si applicano a tutti i livelli di governo: globale, europeo, nazionale, regionale e locale.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 354 del 27.06.2001 (presente Europa.doc)

COM (2000) 11 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2001) 387 del 11.07.2001 (presente Europa.doc)

A045

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio dell'8 ottobre 2001 <e-Partecipazione> - Sfruttare le possibilità offerte dalla società dell'informazione ai fini dell'inclusione sociale

G.U.C.E. C 292 del 18.10.2001

Sviluppo sociale, FP0063(01)

Uno degli obiettivi nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale è sfruttare pienamente il potenziale della società dei saperi e delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, facendo in modo che nessuno ne sia escluso, prestando fra l'altro un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili. Il Consiglio dell'Unione europea invita gli Stati membri a sfruttare il potenziale dell'informazione a favore delle persone svantaggiate agevolando contenuti e servizi appropriati on-line, incoraggiando le comunità locali al sostegno finanziario e tecnico per lo sviluppo di reti e servizi, promuovendo il telelavoro e l'assunzione on-line.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 8 del 12.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

2.1. Lavoro: occupazione e professioni

A046

BIANCHI LUCA, GATTEI SANDRO, GOFFREDO GIUSEPPE, SERVIDIO GRAZIA (a cura di)

Notiziario economico-statistico

“Informazioni SVIMEZ”, 10(2001), n. 4/5, pp. 9-35

Occupazione; Lavoro ad interim; Mezzogiorno; Centro-Nord; Obiettivo 1; Obiettivo 3, SM1054(01)

Il notiziario riporta un'analisi della situazione occupazionale delle province italiane nel 2000, puntando in particolare l'attenzione sul lavoro interinale e rilevando che esso è molto più diffuso nelle regioni del Centro-Nord rispetto alle regioni meridionali. Viene inoltre considerato modesto il livello delle erogazioni dei patti territoriali a fine marzo 2001 e risultano in diminuzione al Sud e in forte aumento al Nord i mutui concessi dalla Cassa Depositi Prestiti nel primo semestre 2000. Viene infine rilevato il ritardo dell'Italia e in particolare del Mezzogiorno nella diffusione di Internet.

A047

CASAVOLA PAOLA, SESTITO PAOLO

Politiche di sviluppo e politiche del lavoro: che sta succedendo nel Mezzogiorno?

“Lavoro e relazioni industriali”, 2000, n. 2, pp. 55-96

Politica del lavoro; Salario; Mezzogiorno, VA0045(01)

Nel 1998 il Governo si è posto l'obiettivo di un innalzamento non effimero della produttività del Mezzogiorno. Si è perciò tentato un approccio integrato, che agisse sulla produttività e sui meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro. Tuttavia è risultata insufficiente l'attenzione posta sul modello di determinazione dei salari. La presente indagine è volta a verificare che, mentre si va realizzando una competenza locale per le scelte di investimento, la

stessa competenza rimane invece carente nel confronto tra le parti, con conseguenti disincentivi a investire in risorse umane e organizzative.

A048

CENTRA MARCO

Le difficoltà di matching nell'ambito delle politiche per l'impiego: il caso delle borse di lavoro

“Lavoro e relazioni industriali”, 2000, n. 2, pp. 187-206

Impresa; Giovane; Politica del lavoro, VA0046(01)

Le borse di lavoro istituite nel 1996 e avviate operativamente nel 1998 sono arrivate ad estinzione senza proroghe nel 1999. Esse si collocano a metà strada tra le misure di *workfare* e *workexperiences*. L'articolo tende a valutare questa esperienza articolando l'indagine sull'analisi delle imprese che ne hanno usufruito, sui risultati ottenuti e in particolare sul fenomeno delle rinunce alle borse da parte di imprese che ne avevano fatto domanda. In generale si può affermare che il provvedimento ha presentato ampi margini di successo, e che le rinunce sono state soprattutto dovute alla difficoltà da parte delle imprese a reperire il borsista (specialmente per quelle di piccole e medie dimensioni e del ramo manifatturiero). Si è lamentata anche una carenza di informazione e consulenza in grado di favorire l'incontro tra giovani e imprese, oltre che una scarsa competitività delle borse con altri strumenti di inserimento lavorativo che presentavano condizioni economiche più soddisfacenti.

A049

DALMASSO CARLO MARIO

Ancora un intervento legislativo sul rapporto di lavoro a tempo parziale

“Lavoro e previdenza oggi”, 28(2001), n. 6, pp. 690-696

Legislazione del lavoro; Flessibilità; Lavoro ad interim, SM1072(01)

A ulteriore modificazione e integrazione di quanto introdotto in materia di rapporto di lavoro a tempo parziale dal decreto legislativo 26 febbraio 2000, n. 61 (che a sua volta revisionava la legge fondamentale n. 863 del 1984) il legislatore nazionale è intervenuto con il decreto legislativo 26 febbraio 2001, n. 100. Nell'articolo viene affrontato l'argomento partendo dalla

considerazione che il lavoro a tempo parziale è espressione di flessibilità lavorativa, discutendo sul part-time e i sindacati comparativamente più rappresentativi e ragionando sul sistema di computo dei lavoratori a tempo ridotto nella forza lavoro dell'impresa.

A050

DI SPIRITO VESPASIANO

L'appalto di manodopera: profili giuridici ed interpretativi

"Lavoro e previdenza oggi", 28(2001), n. 3/4, pp. 241-248

Legislazione del lavoro; Norme di lavoro; Manodopera, SM1055(01)

Il contributo esamina gli strumenti normativi nella disciplina dei rapporti di lavoro, strumenti che negli ultimi anni sono evoluti verso modelli gestionali più rispondenti a una domanda di flessibilità di meccanismi di inserimento nel mondo del lavoro e di gestione del personale. Le disposizioni sul "collocamento privato" e sulla "fornitura di lavoro temporaneo", ad esempio, nonché taluni istituti frutto di creazione dei giudici, ne rappresentano le tappe fondamentali: in tale contesto evolutivo la legislazione ha comunque tenuto conto della necessità di una tutela del lavoratore per quanto riguarda sia le garanzie economiche sia quelle normative. L'autore prende a tale proposito in considerazione una norma-pilastro che rappresenta la concretizzazione di questo principio, ovvero la legge n. 1369 del 23 ottobre 1960 sul divieto di interposizione di manodopera, che ha conservato la propria efficacia a 40 anni di distanza dalla sua genesi, nonostante la profonda evoluzione del panorama legislativo.

A051

GUALMINI ELISABETTA

Tre priorità per il mercato del lavoro

"Il Mulino", 50(2001), n. 2 (394), pp. 243-249, ISSN 0027-3120

Mercato del lavoro; Domanda e offerta; Formazione professionale, PF0110(01)

La struttura del mercato del lavoro italiano, quindi il contesto istituzionale nel quale domanda e offerta di lavoro dovrebbero incontrarsi, soffre di seri deficit. La sua eccessiva rigidità (salariale, organizzativa, normativa), il dilagare dell'economia sommersa, il dualismo tra

lavoratori protetti e lavoratori non protetti, l'inefficienza dei servizi di collocamento gestiti dallo Stato, l'insufficiente formazione e competitività della forza lavoro strozzano i potenziali di innovazione e di crescita nazionale e inaspriscono i problemi della disoccupazione di lungo periodo, soprattutto meridionale. Occorre selezionare alcune priorità su cui inaugurare un dibattito costruttivo in merito al quale i governi e gli operatori privati possano delineare delle chiare linee operative e tradurle in alcune mirate ipotesi d'intervento.

A052

KALIKA MICHEL

Il management è morto, viva l'e-management!

"Problemi di gestione", 23(2000), n. 4, pp. 25-38, ISSN 0032-9363

Management; Impresa, PF0111(01)

L'espansione di Internet ha portato a una rapida crescita dell'"e-business". Ha anche determinato la nascita e la crescita di numerose start-up, e più in generale lo sviluppo di quelle società, piccole e grandi, legate a quella che oggi viene definita la "nuova economia". Ma l'impatto dovuto alla comparsa di un supporto universale per la comunicazione dei dati non riguarda soltanto le società la cui attività è basata su questa nuova tecnologia e sulle sue applicazioni. Poco a poco trasformerà tutte le funzioni delle aziende in tutti i settori. A tal punto che si può già annunciare l'avvento di un vero e proprio "e-management", di cui l'autore descrive tutte le implicazioni, sia strategiche sia organizzative.

A053

Limiti, ostacoli e strategie di sviluppo per le piccole imprese

"L'imprenditore", 2001, n. 4, pp. 13-16

Piccola e media impresa; Competitività, PF0096(01)

Piccola Industria di Confindustria ha svolto un'indagine, tramite la Doxa, su un campione rappresentativo delle piccole imprese per avere un quadro oggettivo della realtà e dei problemi competitivi della piccola impresa. Il campione di imprese intervistate ha un numero di addetti compresi fra 5 e 250 unità e l'80% ha meno di 50 addetti. La ricerca non si è limitata alla sola industria, ma sono state prese in considerazione anche quelle ampie branche dei servizi ormai parte notevolissima del mondo associativo.

A054

MANFREDDA FEDERICO (a cura di)

Un sistema in evoluzione: ruoli e strategia di Regioni e ISFOL

"Professionalità", 21(2001), n. 64, pp. 23-32
Politica comunitaria; Regione; Sistema di formazione, SM1075(01)

Vengono riportate le interviste al presidente dell'ISFOL, Carlo Dell'Aringa, e agli assessori regionali dell'Emilia-Romagna, Mariangela Bastico, e del Piemonte, Gilberto Pichetto Fratin. Nell'intervista con il presidente dell'ISFOL si sono approfonditi gli scenari relativi alle attività dell'Istituto sia in rapporto ad alcune scadenze comunitarie e nazionali, sia nella logica di essere "risorsa" a disposizione del sistema a sostegno dei processi innovativi richiesti e sollecitati dalle trasformazioni in atto e dei nuovi ruoli che i diversi soggetti (istituzionali e sociali) devono svolgere a livello centrale e soprattutto decentrato. Con gli assessori regionali, invece, è stata effettuata una carrellata a tutto campo sulla attuazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) connessi al nuovo periodo di Programmazione Comunitaria 2000/2006 e sullo stato dell'arte nelle rispettive regioni.

A055

MODANESI GIANCARLO, VENDEMIA BARBARA

Progettare lo sviluppo locale: l'esperienza di animazione territoriale in Valle d'Aosta

"Professionalità", 21(2001), n. 64, pp. 61-77
Sviluppo locale; Politica comunitaria; Territorio, SM1080(01)

I contenuti dell'articolo si riferiscono a una esperienza di animazione territoriale avviata nel mese di aprile 2001 e attualmente in corso in Valle d'Aosta, con la finalità di promuovere iniziative di sviluppo locale nel quadro del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2000-2006. L'iniziativa rappresenta un contributo al dibattito in corso nel nostro paese sulle possibili modalità di supporto agli attori locali impegnati nei processi di sviluppo socio-economico e occupazione del territorio.

A056

NICOLI DARIO

Famiglie professionali e competenze. Nuovi riferimenti

per l'analisi delle professioni e la formazione

"Rassegna Cnos", 17(2001), n. 2, pp. 29-46

Competenza; Professione, PF0124(01)

Partendo dalle innovazioni e trasformazioni in atto nel il mondo del lavoro, l'articolo esamina la crisi che ha investito il concetto tradizionale di "qualifica professionale", il nascere del concetto di competenza, con i limiti che esso comporta e, di fronte al valore culturale e sociale del lavoro, prospetta il superamento delle difficoltà nell'ottica delle "famiglie professionali" per una corretta gestione delle risorse umane.

A057

REYNERI EMILIO

Modelli di occupazione e politiche del lavoro

"Il Mulino", 50(2001), n. 4 (396), pp. 667-675, ISBN 88-15-07884-3

Occupazione; Politica del lavoro; Disoccupazione, PF00138(01)

Nel corso degli anni Novanta c'è stata una rivoluzione nella gerarchia dei livelli di disoccupazione tra i paesi europei. La Germania ha perso la tradizionale posizione di primato, principalmente a causa dell'unificazione, mentre i tassi di disoccupazione si sono ridotti a livelli minimi in paesi in passato a disoccupazione alta (Irlanda) o media (Olanda, Danimarca). Stabile, invece, è rimasta la posizione dell'Italia, su livelli poco superiori alla media europea. Tuttavia, la struttura della disoccupazione propria di ogni paese non è cambiata, tranne che nei paesi avviatisi verso la piena occupazione. Il caso più clamoroso è quello tedesco. Per contro lo squilibrio tra disoccupazione giovanile e adulta rimane fortissimo in Italia e Spagna. Lo scenario è simile anche per le differenze di genere, mentre la differenza tra i tassi di disoccupazione femminili e maschili si riduce in alcuni paesi, come l'Olanda, ove la disoccupazione nel corso degli anni Novanta è diminuita sino a raggiungere livelli frizionali.

A058

RELLA PIERA

Le donne nel pubblico impiego. Cause e conseguenze di una presenza in crescita

"Economia&Lavoro", 34(2000), n. 3, pp. 69-93
Lavoro femminile; Pubblico impiego; Eguaglianza di opportunità, PP0031(01)

L'articolo analizza la presenza delle donne nei

diversi comparti del pubblico impiego, elaborando i dati forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato e da specifiche ricerche storiche e sociologiche sul tema. Tra i risultati si evidenzia che tale presenza è elevata fin dall'inizio del secolo in particolari professioni di servizio, ritenute femminili, ma anche in lavori di tipo burocratico, rifiutati dagli uomini perché precari e mal retribuiti. Tuttavia la femminilizzazione del pubblico impiego avviene solo col progressivo affermarsi del welfare state, nel periodo 1964-1985, con rilevanti effetti sull'aumento del tasso di attività femminile. Si riscontra che nel Meridione il fenomeno è meno marcato, a causa della maggior concorrenza maschile, e che nel settore pubblico le donne hanno maggiori possibilità di accesso, ma non di carriera rispetto al settore privato. Si evince pertanto che la segregazione, sia orizzontale sia verticale, differenziata da comparto a comparto, è diminuita nel tempo, ma non è scomparsa.

A059

SALVATORE SERGIO

L'immagine del lavoro interinale. Una ricerca presso un campione di imprenditori

"Psicologia e lavoro", 30(2000), n. 119, pp. 10-24

Psicologia del lavoro; Lavoro ad interim; Innovazione, PP0027(01)

L'articolo evidenzia il peso dei fattori psicosociali nella implementazione di innovazione. L'indagine adotta una specifica metodologia quali-quantitativa di analisi del discorso (Analisi Emozionale del Testo), finalizzata alla individuazione della cultura locale di gruppi/popolazioni, rilevando le "Immagini Anticipatorie del Lavoro Interinale" di un campione di 63 imprenditori del Salento. Le "Immagini Anticipatorie" sono i modelli di simbolizzazione attivati dagli attori per dare senso a eventi innovativi. Esse sono un intreccio di pensiero razionale e affettività, e mediano i comportamenti e le decisioni degli attori, intervenendo, per questa ragione, in modo determinante nello sviluppo del lavoro interinale. Sono presentati due ordini di risultati: l'enucleazione delle tre "Immagini Anticipatorie" emerse dall'analisi e la cultura locale che ha generato tali immagini. Vengono in questo modo individuati limiti e risorse culturali in rapporto ai quali si definirà

nel medio periodo la diffusione territoriale del lavoro interinale. Si discutono inoltre le implicazioni di ordine strategico di tali riscontri.

A060

SARCHIELLI GUIDO

La relazione soggetto-lavoro: competenze trasversali e risorse personali

"Professionalità", 21(2001), n. 64, pp. 9-21

Competenza; Formazione fondata sulla competenza; Skill, SM1074(01)

Il contributo ripercorre le tappe della riflessione sulla competenza, riflessione che ha attraversato l'ultimo decennio in Italia e in Europa, aiutando a comprendere perché, al di là di qualsiasi nuova o vecchia classificazione delle competenze, la riflessione originaria sulle "competenze trasversali" sia in realtà una riflessione sulla competenza tout court, e su ciò che fa sì che, a partire da un determinato set di risorse individuali e in risposta alle sollecitazioni di un determinato contesto (di ruolo, sociale, organizzativo), un soggetto riesca a esprimere una prestazione "competente".

A061

TEZZA ENRICO

La Riforma dei Fondi Strutturali 2000-2006 e la qualità dei dati

"Professionalità", 21(2001), n. 64, pp. 38-42

Politica comunitaria; Statistica; Fondo sociale europeo, SM1077(01)

La qualità dei dati è un richiamo importante della Riforma dei Fondi Strutturali per offrire credibilità alle statistiche prodotte dai Programmi Operativi. La qualità dei dati incide sulla sana gestione finanziaria e sulla qualità della valutazione. Accanto a un robusto percorso metodologico per definire obiettivi conoscitivi, indicatori e dati statistici, è necessario accompagnare una efficiente procedura organizzativa per alimentare il Sistema Informativo Statistico suggerito dalla Commissione europea. L'articolo presenta alcuni passaggi normativi della Riforma dei Fondi strutturali per sottolineare l'importanza e il significato dell'attendibilità richiesta dalla normativa comunitaria.

A062

VITALI ORNELLO, ANTOLINI FABRIZIO

Gli enti non-profit: chi sono, perché nascono. Un tentativo di classificazione statistica

“Rivista di politica economica”, 91(2001), n. 3, pp. 97-114

Organizzazione senza fine di lucro; Sistema economico, PF00137(01)

Lo studio si propone di individuare le principali caratteristiche con le quali si ritiene possa essere definito e classificato un fenomeno che ha caratterizzato in modo più incisivo lo sviluppo degli altri sistemi economici. Nel definire l'ente non-profit, il vincolo comportamentale di non distribuzione di utili deve essere interpretato non come semplice norma statutaria, ma se ne deve cogliere il carattere motivazionale, che si rende manifesto nell'attività economica svolta. Tale impostazione viene confermata anche in sede di classificazione giuridica, e infatti il riconoscimento di ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale), può essere ottenuto solo se si opera in determinati settori. Lo schema interpretativo di riferimento utilizzato è quello censuario, nella tradizionale classificazione esistente di impresa e di istituzione, che ha consentito di interpretare tale fenomeno come un mutamento istituzionale, ritenendolo diretta espressione di un nuovo modello culturale, contraddistinto dal principio di sussidiarietà.

2.2. Sistemi formativi

A063

ALFIERI ROBERTO, BARTOLINI ANTONIO

L'Outdoor Training: uno strumento innovativo per lo sviluppo delle risorse umane

“Personale e lavoro”, 37(2001), n. 9/10 (464/465), pp. 22-27

Formazione professionale; Risorse umane, PF0128(01)

L'Outdoor Training (formazione all'aria aperta) si distingue come metodologia di sviluppo personale e professionale che utilizza il supporto di situazioni reali, concrete, create in sessioni prolungate nel mezzo della natura, per far emergere il comportamento di una persona o di un gruppo. Caratteristica principale della metodologia è dunque la sua pratica in contesti e spazi all'aria aperta, a contatto con la natura, in situazioni di apprendimento che richiedono un coinvolgimento fisico ed emozionale e in condizioni tali da richiedere al soggetto stesso l'utilizzazione di tutte le sue risorse. Si tratta di vere e proprie tecnologie didattiche che si sono sviluppate prevalentemente in ambienti anglo-sassoni, da sempre assai più pragmatici del nostro e da sempre più sensibili alla ricerca in ambito didattico.

A064

ANGORI SERGIO

La valutazione della didattica nella scuola e nell'università dell'autonomia

“Prospettiva ep”, 24(2001), n. 1, pp. 85-100, ISSN 1125-3975

Autonomia; Scuola; Università, PF0117(01)

Scuola e università hanno a lungo rivendicato, rispetto all'Amministrazione centrale, maggiori spazi di autonomia sul piano finanziario, organizzativo e didattico. Dopo la recente emanazione di provvedimenti normativi che fissano gli ambiti e le modalità di esercizio di tale funzione, esse vanno progressivamente guadagnando la consapevolezza che l'introduzione di innovazioni in questo campo dovrà necessariamente essere accompagnata da una puntuale valutazione della qualità di tutte le loro attività, da quelle che riguardano l'insegnamento a quelle di carattere amministrativo, da quelle di ricerca e

sperimentazione a quelle di gestione delle risorse.

A065

ARRIGO GIANNI

Una carta per l'Europa dei diritti

"Lettera FIM", 12(2001), n. 4, pp. 3-6

Politica comunitaria; Formazione professionale, PF0129(01)

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ha immediatamente suscitato reazioni contrastanti circa il suo metodo formativo, il suo contenuto, la sua natura ed efficacia giuridica nonché la sua influenza sul processo di riforma costituzionale e di "ampliamento" dell'Unione europea. Le numerose valutazioni critiche, al di là della loro fondatezza, da un lato confermano l'importanza politica della Carta, che prescinde dalla sua transitoria debolezza giuridica e, dall'altro, danno conto della rilevanza acquisita dal processo di formazione di un nuovo "diritto costituzionale comune europeo".

A066

BOCCA GIORGIO

La formazione: riflessioni a voce alta

"Prospettiva ep", 24(2001), n. 1, pp. 117-126,

ISSN 1125-3975

Formazione professionale continua; Risorse umane, PF0119(01)

Il prodursi di una teoria della formazione nell'ambito della imprese si costituisce come una sorta di aspetto secondario rispetto all'esigenza di produrre interventi di modificazione della capacità e competenze dei soggetti implicati. Il passaggio sempre più deciso del lavoro umano dalla diretta produzione al controllo dei processi, l'innescare dei processi di globalizzazione dei mercati e di integrazione delle imprese produttive finirà per superare quasi del tutto una formazione direttamente volta al prodotto, per fare spazio a interventi finalizzati alla formazione di inserimento e alla formazione continua della risorsa umana in quanto risorsa strategica delle imprese.

A067

CANDELORO RITA

Il difficile passaggio dalle parole ai fatti

"Valore scuola", 24(2001), n. 12, pp. 28-45

Autonomia; Riforma scolastica, VA0041(01)

La riformulazione dei piani di offerta formativa

nelle scuole, nel perseguimento degli obiettivi della piena occupazione e della formazione di nuove professionalità per il mercato del lavoro, è caratterizzata dalla necessità di decentramento del modello organizzativo scolastico, che così non va a interloquire più solo con il Ministero, ma anche con la Regione, la Provincia, il Comune, le forze sociali ed economiche locali. La concertazione tra le varie parti interessate al raggiungimento del successo formativo perciò diviene lo strumento attivo di governo, ed è realizzabile attraverso un nuovo organo: le Direzioni regionali della pubblica istruzione. Il piano dell'offerta formativa delle scuole deve così tenere conto delle richieste del territorio, pur rimanendo coerente con gli obiettivi generali del sistema istruzione. Il Ministero della pubblica istruzione si trova a vivere una stagione completamente nuova: le sue attività divengono di coordinamento delle politiche nazionali, di individuazione di standard comuni, di verifica delle iniziative e dei risultati.

Note: È riportata la legislazione dal 1999 al 2001 sul decentramento scolastico.

A068

COLOMBO STEFANO

I percorsi integrati nell'obbligo formativo

"Rassegna Cnos", 17(2001), n. 2, pp. 20-28

Sistema educativo; Sistema scolastico, PF0123(01)

Uno dei termini che hanno dominato la scena delle riforme nel campo dell'educazione in questa legislatura è stato "integrazione". L'articolo prende in esame il concetto di integrazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale nell'ambito delle attività rivolte ai giovani dai 15 ai 18 anni: l'introduzione dell'obbligo formativo, che può essere adempiuto nei due sistemi, comporta la loro contemporanea presenza sia con percorsi educativi distinti per obiettivi e metodologie sia con percorsi integrati.

A069

COLOMBO TULLIO

Tirocini formativi in Europa. Come costruire un partenariato collaborativo e di successo

"Professionalità", 21(2001), n. 63, pp. 75-82

Studente; Tirocinio professionale; Partership, SM1064(01)

Accade spesso che il desiderio degli studenti di confrontarsi direttamente in termini esperien-

ziali con culture, scuole, imprese di altri Paesi debba scontrarsi con la difficoltà di stabilire relazioni istituzionali durature tra le loro scuole di appartenenza in Italia e istituti similari e imprese estere. Nel corso dell'ultimo decennio, con la diffusione di alcuni programmi europei, soprattutto Socrates e Leonardo da Vinci, si sono offerte maggiori opportunità di confronto con l'Europa: questo ha significato per molti insegnanti un maggiore confronto culturale con i colleghi europei e per molti studenti la scoperta di emozioni, amicizie, relazioni, veicolati dal ruolo insostituibile della scuola, comunque orientato allo sviluppo della personalità del giovane. Nell'articolo viene affrontato un aspetto della crescita della dimensione europea considerando l'esperienza realizzata da un gruppo di scuole tecniche e professionali nell'ambito dell'Assessorato Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Novara fra il 1998 e il 2000.

A070

CORSI MICHELE

Orientamento e tutorato a favore della persona, della scuola e dell'università che ci attendono

"Prospettiva ep", 24(2001), n. 1, pp. 103-111, ISSN 1125-3975

Orientamento scolastico; Tutoriale; Scuola; Università, PF0118(01)

La scuola in Italia è sicuramente "più avanti" dell'università in ordine al problema e alla scelta/decisione dell'orientamento il quale, affinché possa raggiungere pienamente i suoi obiettivi, richiede l'attivazione di un sistema complesso di iniziative: dalla rilevazione dei dati necessari, all'elaborazione del progetto, all'individuazione dei mezzi e dei fini. L'università per contro è ancora pressoché all'anno zero. Eccetto talune eccezioni dovute all'impegno individuale di alcuni docenti, l'istituzione universitaria è tuttora dominata dalla logica del mercato.

A071

CRESTANI PAOLA, PAPA NELLA, PAPARAZZO ATTILIO, SANGALLI ENRICO, TADDEO SARA

Ricerca sui bisogni formativi degli utenti dei C.T.P.

"Percorsi", 14(2001), n. 1, pp. 48-55

Bisogni di formazione; Educazione degli adulti; Formazione professionale, PF0101(01)

La ricerca, condotta su un campione di 250 corsisti di quattro centri territoriali della provincia di Milano, cerca di rispondere alle domande su bisogni di formazione, aspettative e motivazioni che spingono un adulto a rientrare nei percorsi formativi proposti dai CTP. Il questionario rappresenta la traccia del percorso di orientamento ipotizzato e mirato in modo specifico a mettere in luce la relazione tra formazione e lavoro, e formazione e qualità della vita. Esso costituisce un possibile strumento di riflessione su offerta e domanda formativa.

A072

DI FRANCESCO GABRIELLA

Approcci per competenze: confronto dei modelli di classificazione nelle diverse filiere e piste di lavoro

"Professionalità", 21(2001), n. 63, pp. 63-73

Competenza; Formazione fondata sulla competenza; Regione; Programma di formazione, SM1063(01)

L'articolo, tramite un'indagine comparativa, mostra come sia avvenuta, in alcune esperienze regionali, la concreta implementazione di specifici modelli di competenze. L'analisi comparativa si è centrata in particolare sull'esame del ruolo che la nozione di "competenze trasversali" ha assunto nei diversi modelli di progettazione formativa.

A073

DI STASI SANTINO

La scuola dell'autonomia: obiezioni e ragioni

"Prospettiva ep", 24(2001), n. 1, pp. 71-84, ISSN 1125-3975

Riforma scolastica; Insegnante, PF0116(01)

La riforma della scuola italiana ha innescato fra gli operatori della scuola una serie di preoccupazioni, di prevenzioni e resistenze che, se non chiariti in tempi rapidi, rischiano di vanificare gli aspetti migliori della riforma e di limitarne la portata. In relazione a ciò l'autore ha ritenuto opportuno prendere in esame le obiezioni e le riserve più comuni, per poter dare un contributo di chiarezza e di dissipazione delle ansie che bloccano molti operatori scolastici e per favorire un confronto sereno sulla scuola dell'autonomia.

A074

DRAGONI GRAZIANO, MANFREDDA CHIARA

Il sistema IFTS. Un'esperienza significativa
"Professionalità", 21(2001), n. 63, pp. 31-38
Sistema educativo; Sistema di formazione,
SM1059(01)

Il Politecnico di Milano e l'Assolombarda, in risposta al bando regionale relativo alla sperimentazione del sistema IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), hanno proposto tre corsi relativi ai sistemi di trasmissione, multimedialità e reti, identificando tre possibili aree di specializzazione: assistenza clienti, sviluppo di applicazioni Intranet ed Extranet e sistemi informativi aziendali. L'articolo illustra le fasi di realizzazione del progetto.

A075

FREGA ROBERTO

Le competenze trasversali in questione. Riflessioni sull'opera di Bernard Rey
"Professionalità", 21(2001), n. 63, pp. 10-20
Competenza; Formazione fondata sulla competenza; Skill, SM1057(01)

L'autore compie alcune riflessioni sull'opera di Bernard Rey, che a metà degli anni '90, quando in Italia prendeva corpo e si diffondeva l'approccio delle competenze trasversali, pubblicava in Francia "Les compétences transversales en question", costruendo la più completa ed efficace argomentazione critica (che, come mostra il contributo, finisce per risultare di conferma all'approccio proposto in Italia dall'ISFOL a questo riguardo) al concetto stesso, e quindi al suo utilizzo in chiave progettuale e formativa.

A076

GAGLIARDI FRANCESCO, GALETTI LUCIANO

Opportunità per la scuola dal Fondo Sociale Europeo. L'impegno della Provincia Autonoma di Trento
"Professionalità", 21(2001), n. 63, pp. 51-62
Scuola; Fondo sociale europeo; Formazione professionale continua; Obiettivo 3, SM1062(01)

Il Fondo Sociale Europeo non è solo uno strumento di coesione economica e sociale, ma è un importante veicolo di sostegno ad una migliore e maggiore occupazione. Per questo gli interventi finalizzati a assicurare un'offerta formativa e di istruzione sviluppata secondo modalità di life long learning vengono ad acquisire un ruolo centrale nell'ambito delle politiche

attive del lavoro. Nell'articolo viene riportato l'esempio della Provincia Autonoma di Trento.

A077

GALAGAN P. A.

La rivoluzione dell'e-learning
"Problemi di gestione", 23(2000), n. 4, pp. 67-84, ISSN 0032-9363

Formazione professionale; Apprendimento, PF0112(01)
L'e-learning non solo ha facilitato l'accesso alla conoscenza da parte di un ampio numero di persone, ma sta anche mettendo in discussione la maggior parte dei principi di base della formazione. L'avvento dell'e-learning sta dividendo la formazione in due filoni: l'apprendimento aziendale e la formazione finalizzata al conseguimento di una serie di obiettivi strategici. Ma gli effetti dell'e-learning sulla professione nell'ambito della formazione sono rivoluzionari perché ne mettono in discussione i principi di base. La professione si trova al centro di una rivoluzione non generata dal suo interno, bensì dai nuovi attori provenienti da altre discipline, dalle forze presenti nel mercato dei fornitori e dal tipo di apprendimento reso possibile dalla tecnologia.

A078

GALLO ROSANNA

Le competenze nella formazione psicologica. Quale profilo per il consulente?
"Psicologia e lavoro", 30(2000), n. 119, pp. 6-9
Psicologia del lavoro; Formatore; Competenza, PP0026(01)

L'articolo illustra un lavoro in via di svolgimento, che prevede l'elaborazione di un modello di competenze per i formatori coinvolti in attività di formazione psicologica per non psicologi. Tale modello, proposto dalla SIFORP (Società Italiana di Formazione Psicologica), prevede competenze di base (tra le quali fiducia in sé, chiarezza ed efficacia comunicativa, capacità di lavorare in team, apertura mentale) per quanto riguarda i formatori, e competenze specialistiche (diagnostiche, psicodinamiche, capacità di sintesi e di tipo anticipatorio) per i formatori psicologici. È importante sottolineare queste differenze poiché le competenze distintive del formatore psicologico gli consentono di osservare, comunicare e intervenire leggendo gli avvenimenti a un livello di approfondimento più "spinto" e consentendo chiavi di lettura più a p-

proprie.

A079

GARBOLINO FEDERICA, BRONZINO SARA

Il passaggio dalla prima alla seconda generazione di e-Learning: l'esperienza di ISVOR FIAT

"Professionalità", 21(2001), n. 64, pp. 50-60

Apprendimento; Sistema di formazione, SM1079(01)

L'utilizzo sistematico e diffuso di tecnologie sempre più performanti e l'evolversi dei bisogni di apprendimento individuali e organizzativi conducono all'affermarsi di un nuovo paradigma di riferimento per pensare, progettare e gestire la formazione. L'articolo illustra le caratteristiche e la direzione di questa evoluzione, sulla base delle riflessioni maturate dalle autrici come progettiste di sistemi e soluzioni di e-Learning e delle esperienze sviluppate all'interno dell'Area New Media di ISVOR FIAT. Viene approfondito in particolar modo l'impatto che l'e-Learning sta avendo sui processi e sulle logiche di progettazione sia del sistema formativo, sia delle soluzioni tecnologiche, sia dei prodotti.

A080

GIUFFRIDA AGATA

Formazione, educazione, autoeducazione

"Prospettiva ep", 24(2001), n. 1, pp. 133-134, ISSN 1125-3975

Formazione professionale; Educazione, PF0121(01)

I termini educazione e formazione sono stati, storicamente, assimilati se non addirittura confusi sia a livello di addetti ai lavori sia di mentalità comune. Se educazione continua a significare condurre, guidare, orientare, appare chiaro che scuola e università si sono caricati l'onere di essere gli artefici dell'educazione delle giovani generazioni. Ma se l'educazione costituisce una cellula vitale della più ampia visione formativa, sempre più si definisce il concetto dinamico di formazione, senza limiti temporali e sociali, ma come processo che inizia alla nascita del soggetto e non si esaurisce nell'arco vitale dell'uomo.

A081

LANDRI PAOLO

La valutazione allo specchio

"Scuola democratica", 2000, n. 4, pp. 108-126

Valutazione; Formazione professionale, PP0038(01)

L'articolo presenta un esercizio di valutazione

del Piano dell'Offerta Formativa (POF), allo scopo di evidenziare alcuni temi di discussione in merito al processo di radicamento della valutazione all'interno delle organizzazioni educative. Ci si sofferma su un progetto realizzato in una scuola elementare, ma che ha avuto anche validazioni in altri contesti organizzativi e formativi. L'esposizione si sviluppa sulle premesse concettuali dell'approccio che si è seguito e sul racconto dell'esperienza stessa; si conclude poi su ciò che tali esercizi consentono di porre in evidenza, in merito al processo di costruzione di sistemi di valutazione all'interno dei singoli istituti scolastici.

A082

LIPARI DOMENICO

Sulla valutazione delle azioni formative

"Scuola democratica", 2000, n. 4, pp. 61-72

Valutazione; Formazione professionale; Apprendimento, PP0036(01)

L'articolo parte da un'analisi dei principali modi di intendere la valutazione, cioè del significato specifico che ciascuno di essi assume in differenti contesti di discorso e di pratiche. Si propone poi una distinzione fra tre modalità di "praticare" la valutazione: quella "tacita", quella "spontanea" e quella "istituita". Quest'ultima, che coincide di fatto con la maggior parte delle pratiche ufficiali di valutazione, viene poi riconsiderata in rapporto ad alcuni specifici approcci attraverso i quali essa diviene operante.

A083

MANFREDDA FEDERICO (a cura di)

Obbligo formativo: le sperimentazioni delle Regioni e il raccordo con i servizi per l'impiego

"Professionalità", 21(2001), n. 63, pp. I-V

Formazione di base; Regione; Servizi per l'occupazione, SM1061(01)

Negli ultimi mesi si sono svolte due iniziative di rilievo che hanno messo a tema lo stato dell'arte sul "laboratorio in sperimentazione" costituito dall'obbligo formativo. In particolare i momenti di riflessione "primaverile" hanno fatto riferimento a due temi caldi e cruciali per lo sviluppo complessivo del sistema: in primo luogo il ruolo dei servizi per l'impiego nell'ambito del sistema per l'obbligo formativo, attraverso un seminario aperto a tutti i Centri per l'impiego, sul quale si ritrovano, sia nell'intervista a Giorgio Allulli (di

rigente ISFOL) sia nel documento di sintesi a cura dell'Area "Sistemi Formativi" dell'ISFOL, alcuni elementi di sintesi e alcune significative piste di lavoro in atto; in secondo luogo il quadro sul ruolo della formazione di base, intesa come occasione per moltiplicare le opportunità attraverso un seminario di studio in cui fotografare le situazioni in materia rispetto a quanto avviato dalle diverse Regioni in termini di sperimentazione.

A084

MUSSO MARIA GIOVANNA

Nel regno del "et et": paradossi e complessità del sistema scolastico

"Scuola democratica", 23(2000), n. 4, pp. 7-20, ISSN 1129-731X

Scuola; Apprendimento; Competenza, PF0134(01)

La scuola è ormai attraversata da mutamenti radicali che riguardano il suo ambiente esterno e interno. Nell'ambiente esterno il mutamento dello scenario economico-politico e i fenomeni connessi all'avvento della "società della conoscenza" coinvolgono la scuola come nodo di raccordo di un circuito formativo in cui interagiscono altre agenzie educative e altri fattori: le istituzioni, le famiglie, i mass media. Nell'ambiente interno la scuola è attraversata dal travaglio connesso alla riforma e al passaggio all'autonomia. Alla luce di questi cambiamenti, le finalità dell'istituzione scolastica prevedono la promozione dell'apprendimento come veicolo di costruzione dell'identità personale, la creazione di occupabilità mediante lo sviluppo di competenze professionali e la promozione di cittadinanza attraverso la formazione di una coscienza civile ed etica che sviluppi i principi di appartenenza e di tutela del bene comune.

A085

MUSSO MARIA GIOVANNA

Progettare e valutare: competenze in formazione

"Scuola democratica", 2000, n. 4, pp. 73-107

Valutazione; Scuola; Formazione fondata sulla competenza, PP0037(01)

L'articolo cerca di focalizzare alcuni problemi connessi alla progettazione e alla valutazione, sia come attività organizzative in generale, sia in relazione all'autonomia scolastica e al ruolo che la formazione può svolgere nella valorizzazione delle competenze ad esse relative. Le implica-

zioni di tali attività nella realtà scolastica sono poi analizzate alla luce di un'esperienza di Project Work sulla valutazione realizzata nell'ambito di un corso di formazione destinato ai capi d'istituto per il conseguimento della dirigenza scolastica.

A086

MUSSO STEFANO

I corsi IFTS tra istruzione, formazione continua ed educazione degli adulti

"Percorsi", 14(2001), n. 1, pp. 25-26

Formazione professionale continua; Educazione degli adulti, PF099(01)

Il timore che gli IFTS potessero diventare una semplice estensione delle scuole superiori e rappresentare un canale concorrenziale con la formazione professionale di secondo livello sembra avverarsi. Con la riforma universitaria il modello IFTS non sembra avere un futuro come canale di educazione degli adulti; l'impegno richiesto dai corsi (un minimo di due semestri per 1200 ore) rappresenta un carico eccessivo. È inoltre reale il rischio di un ancoraggio troppo "spinto" dei corsi al sistema scolastico, con rapporti limitati con gli altri sistemi.

A087

NARDI EMMA

Il progetto DIVA. Una proposta per l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento

"Scuola democratica", 2000, n. 4, pp. 149-159

Apprendimento; Valutazione; Progetto pilota, PP0039(01)

In una scuola a base sociale ampia le caratteristiche degli allievi non sono omogenee, pertanto una proposta didattica uguale per tutti non può soddisfare ogni esigenza di apprendimento. Partendo dalla constatazione di questo problema, il Laboratorio di Pedagogia sperimentale dell'Università Roma Tre ha messo a punto una nuova forma di valutazione - la valutazione analogica - che tende a prevedere le difficoltà che un allievo potrebbe incontrare nel percorso di apprendimento. Nell'articolo si presenta il Progetto DIVA per l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento e si descrive il metodo di funzionamento della valutazione analogica.

A088

PAIS IVANA

Lavorare per l'ambiente

“Professionalità”, 21(2001), n. 63, pp. 88-95
Ambiente; Giovane; SM1066(01)

L'articolo riporta i dati di una ricerca condotta in Lombardia, volta a individuare le motivazioni che portano i giovani a indirizzarsi verso professioni ambientali e valutare l'efficacia della formazione professionale in questo ambito ai fini occupazionali. L'autrice propone poi un'ipotesi di percorso formativo su tematiche ambientali che può essere sviluppato con ragazzi tra i 14 e i 18 anni, all'interno di itinerari formativi istituzionalizzati.

A089

PANNOCCHI ANTONELLA, ROCCA SABRINA

Fare formazione nelle agenzie per l'ambiente

“FOR”, 2001, n. 46, pp. 48-55

Ambiente; Formazione professionale continua, PP0028(01)

Le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) si sono costituite localmente a partire da leggi regionali che ne hanno sancito la nascita, recependo il risultato del referendum abrogativo che nel 1993 ha scorporato le competenze ambientali da quelle sanitarie, unificandole a capo di un unico soggetto, appunto le ARPA. Il loro compito attuale consiste nello sviluppare una propria autonomia progettuale di intervento di protezione e di prevenzione sull'ambiente: questo comporta per il personale l'acquisizione di nuove competenze e l'adozione di nuove metodologie di lavoro. Dopo un'attenta rilevazione dei bisogni formativi, si dovrà perciò procedere a una progettazione delle attività e attivare, all'interno di questi organismi, un processo di formazione continua finalizzato al consolidamento di una cultura professionale orientata alla multidisciplinarietà e che assuma il cambiamento e l'aggiornamento come costante vitale per l'organizzazione.

A090

PORCIANI ROBERTO

La formazione aziendale. Riflessioni sulla nascita

“Personale e lavoro”, 37(2001), n. 7/8 (462/463), pp. 28-32

Formazione professionale; Formatore, PF0107(01)

Lo scopo del formatore è quello di aiutare l'organizzazione con interventi sulle persone in essa inserite: per questo gli competono una serie

di azioni che si possono distinguere in principali e preliminari. Le azioni principali sono quelle che vengono identificate con l'erogazione della formazione stessa. Le azioni preliminari sono più nascoste, spesso più cruciali e determinanti per il successo; si distinguono in tre sequenze: il contratto, la raccolta delle informazioni, l'elaborazione del progetto.

A091

Progetto per la riqualificazione del sistema scolastico italiano

“Presenza Confap”, 26(2001), n. 1/4, pp. 81-84
Orientamento professionale; Sistema di formazione, PF0133(01)

Il tema dell'orientamento ha conosciuto negli ultimi anni una particolare attenzione, come dimostra la ricca documentazione e legislazione nell'ambito del sistema di istruzione, di formazione e di lavoro, sia a livello nazionale sia comunitario. Quale strumento di educazione alle scelte e di sostegno ai soggetti nelle situazioni di transizione, l'orientamento diventa un dispositivo centrale nel raccordo tra azioni formative ed azioni di supporto e accompagnamento all'inserimento lavorativo, poiché concorre a dare continuità e processualità alle esperienze di formazione e di lavoro dei soggetti lungo tutto l'arco della vita.

A092

RANSENIGO PASQUALE

Obiettivi istituzionali e specifici dell'obbligo formativo

“Rassegna Cnos”, 17(2001), n. 2, pp. 11-19

Sistema di formazione, PF0122(01)

Il successo che potrà avere l'attuazione dell'obbligo formativo dipende dalla chiarezza con cui se ne precisano gli obiettivi istituzionali e specifici. Esaminando il percorso attraverso il quale, a partire dalla politica concertativa, si è giunti alla legislazione sull'obbligo formativo, si rendono evidenti gli obiettivi sanciti, ma anche le posizioni ambigue e le questioni ancora aperte.

A093

SASSI ANTONIO

Modello di formazione per apprendistato

“Professionalità”, 21(2001), n. 64, pp. 79-89

Apprendistato; Ricerca-intervento; Valutazione, SM1081(01)

La stagione delle sperimentazioni nazionali per

la formazione esterna nell'apprendistato ha costituito un'importante fase di sviluppo di esperienze, metodologie e modelli. La sua conclusione e la necessità di individuare uno o più modelli formativi in grado di rispondere alle esigenze di aziende e apprendisti appartenenti a settori, applicanti contratti e operanti in territori differenti, rendono necessaria una valutazione di tale fase per capitalizzare le acquisizioni ed elaborarle in maniera nuova. Con questo obiettivo l'Associazione Servizi Formativi (ASF) ha realizzato, tra il 1999 e il 2000, un progetto di ricerca e sviluppo di cui vengono presentati nell'articolo la prima parte dei risultati.

A094

SERRERI PAOLO

Esiste ancora l'educazione permanente?

"Valore scuola", 24(2001), n. 11, pp. 34-38

Educazione permanente; Educazione degli adulti, VA0035(01)

Due indagini recentemente svolte a Roma, si sono occupate di educazione permanente ed educazione degli adulti. A partire dai dati riportati da questi studi si possono tracciare alcune considerazioni sulle attuali tendenze e cambiamenti della Lifelong learning. Innanzitutto sempre di più la domanda di Educazione Permanente (EP) viene da chi ha già un alto grado di istruzione, tuttavia si riscontra che il diritto alla Lifelong learning non è ancora garantito a tutti, poiché sarebbe necessaria una riorganizzazione dei cicli formativi a partire dalla scuola primaria. Fondamentale il nodo delle competenze (come apprenderle, come svilupparle e sottoporle a un continuo aggiornamento) e l'analisi dei bisogni formativi dell'età adulta. Lo scopo delle attuali ricerche sulla EP è quello di "spronare" per continuare a regolarizzare attraverso le leggi questo fondamentale settore: oltre a ciò che si è già realizzato occorre formare nuove figure professionali specifiche per la EP, e soprattutto curare la formazione in servizio e permanente del personale proveniente dalla scuola.

A095

SUMMA IVANA

La scuola come luogo professionale: innovazione, forma-

zione, ricerca

"Innovazione educativa", 21(2001), n. 1, pp. 14-15

Formazione degli insegnanti; Riforma scolastica, PF0102(01)

La formazione dei docenti sta conoscendo dimensioni diverse rispetto al passato, soprattutto nel quadro più complesso della valorizzazione delle risorse umane e del miglioramento del servizio di istruzione. Si tratta di coniugare le competenze professionali già esistenti con i nuovi contesti scolastici che si vanno configurando tra autonomia e riordino dei cicli.

2.3. Politiche sociali

A096

BORTONE ROBERTA

Lavoro femminile: la legislazione nell'anno 2000
"Economia&Lavoro", 34(2000), n. 3, pp. 131-144

Lavoro femminile, Legislazione, PP0034(01)

Nel 2000 la legislazione in tema di lavoro femminile e di pari opportunità si è notevolmente arricchita: si è fissata una nuova regolamentazione dei congedi parentali, si sono rafforzati gli strumenti antidiscriminatori e sono stati previsti i "piani territoriali degli orari" che dovrebbero consentire una migliore conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

A097

CAPELLARI SAVERIA

Lavoro per il mercato, lavoro domestico e tempo libero. Le scelte di uomini e donne all'interno della famiglia
"Economia&Lavoro", 34(2000), n. 3, pp. 15-32

Lavoro non retribuito; Lavoro femminile, PP0029(01)

Come entra in gioco nelle scelte degli individui e delle famiglie il lavoro domestico e, più in generale, il lavoro non pagato? L'articolo intende offrire una risposta a tale quesito da diverse prospettive. Nella prima parte vengono presentate elaborazioni inedite dei dati dell'Indagine Multiscopo ISTAT sull'uso del tempo; segue poi un breve confronto tra le tendenze in atto in questo senso nei paesi occidentali, mentre, nella terza parte, si propone una sintesi dei modelli economici di allocazione del tempo (che includono anche il lavoro domestico). Infine si riassumono i risultati di una verifica empirica sulle determinanti del tempo di lavoro domestico dei due partner nella famiglia, condotta sui dati dell'indagine sopracitata.

A098

CEPARANO MARIA GRAZIA, DE CARO GIANCARLO

Le emozioni al lavoro

"Personale e lavoro", 37(2001), n. 7/8 (462/463), pp. 18-23

Ambiente di lavoro; Psicologia del lavoro, PF0105(01)

L'ambiente di lavoro è lo spazio in cui diventa sempre più necessario combinare diverse competenze per stabilire e affinare relazioni costruttive. La prima cosa che possiamo rilevare, sia nella vita di lavoro sia in quella privata, è l'importanza delle nostre emozioni e l'impossibilità

di sottrarsi a loro. Avere un buon rapporto con le proprie emozioni e saperle gestire è frutto di un costante impegno ed adeguato allenamento: se rispettati, forniranno abilità per la gestione della propria personalità e competenze per i rapporti sociali.

A099

CURATOLA ARMANDO

Formazione professionale ed handicap

"Prospettiva ep", 24(2001), n. 1, pp. 127-131, ISSN 1125-3975

Handicap; Formazione professionale, PF0120(01)

Il progetto "integrazione" rappresenta la sfida che coinvolge a vario titolo e livello individui, gruppi, etnie, culture, società appartenenti a contesti spaziali molto diversi tra loro. In gioco vi è la fattibilità di un ideale che si connette al bisogno diffuso di una condizione esistenziale che abbia i caratteri dell'equità, della giustizia e della solidarietà. Una condizione indispensabile affinché la persona possa sentirsi garantita nel poter disporre la propria appartenenza a un contesto esistenziale affrancato da ogni situazione di emarginazione, di discriminazione e di oppressione.

A100

GASBARRONE MARA

Sviluppo del terziario e crescita del lavoro femminile

"Economia&Lavoro", 34(2000), n. 3, pp. 47-68
Lavoro femminile; Settore terziario, PP0030(01)

In Italia una scarsa occupazione femminile si unisce a una altrettanto bassa terziarizzazione dell'economia. La crescita del terziario in ogni caso ha giocato un ruolo fondamentale nell'aumento, sia pure modesto, delle donne occupate. L'anomalia italiana è rilevante non solo rispetto agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, ma anche rispetto ai paesi dell'Europa continentale. Il Pil pro capite italiano giustificherebbe livelli ben più elevati di terziarizzazione; le differenze culturali spiegano invece il nostro ritardo: troppo scarso lo spazio lasciato libero alle attività terziarie dalla famiglia e dallo Stato, mentre i necessari processi di modernizzazione ed apertura alla concorrenza devono ancora esercitare i loro effetti.

A101

LAVANCO GIOACCHINO, TERRANO-VADANIELA

L'insostenibile mobbing nel lavoro sociale

"Animazione sociale", 31(2001), n. 6/7, pp. 72-78, ISSN 0392-5870

Condizioni di lavoro; Lavoro sociale, SM1050(01)

Mobbing, ovvero molestie morali. Il termine arriva da Konrad Lorenz, che lo usò per indicare le pressioni messe in atto dal branco per indurre un soggetto indesiderato ad allontanarsi. Nei contesti lavorativi descrive un fenomeno analogo: l'équipe diventa "branco" e i comportamenti dei colleghi si fanno vessatori. Una vera e propria "reificazione della persona", che si annida laddove prevalgono logiche ultraliberiste, ma che non risparmia le organizzazioni di lavoro sociale, alimentando sofferenze e ricadute negative sulla qualità del servizio.

A102

MINUZ FERNANDA, GUAZZALOCA TIZIANO, MAJORINO TERESA, BOSCO FRANCA, ALBERTO M. TERESA, ALLEMANO MARIELLA, GRISONI MICHELE

Progetto LIFOP lingua per la formazione professionale "Percorsi", 14(2001), n. 1, pp. 28-41

Educazione dei migranti; Lavoratore straniero, PF0100(01)

Il progetto LIFOP lingua per la formazione professionale, finanziato nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci, mira a rimuovere quei fattori (insufficiente competenza in lingua italiana, debolezza nelle abilità di studio) che ostacolano la frequenza efficace e il completamento dei corsi da parte dei corsisti stranieri. Il progetto si sviluppa in tre parti: 1) audit linguistico (attraverso un'indagine dell'interazione comunicativa in classe, si rilevano i tipi e la forma di lingua usati ed i livelli di competenza richiesti sia ai corsisti che ai docenti/istruttori); 2) modelli di testing, volti a valutare i livelli di competenza linguistica e la capacità generale di frequentare i corsi professionali; 3) modelli di materiale didattico per i corsi di lingua propedeutici o paralleli ai corsi professionali, mirati a preparare il corsista alla situazione comunicativa e didattica che incontrerà nei corsi professionali. Finora sono stati realizzati e sperimentati i test di ingresso (pubblicati nell'articolo), ed è in via di conclusione l'analisi della lingua dei corsi professionali attraverso il language audit.

A103

NOCERA SALVATORE

Le politiche sociali d'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: la diversità italiana

"Studi Zancan", 2(2001), n. 1, pp. 114-117, ISSN 1591-2965

Sistema scolastico; Handicap, PF0132(01)

Il confronto fra le politiche scolastiche sull'handicap in Italia e in Europa presenta differenze significative, specie per gli sviluppi degli ultimi anni in Italia. In Europa le scelte sono orientate verso una scolarizzazione separata degli alunni handicappati; nel migliore dei casi sono accorpati in una classe inserita in un plesso scolastico. In Italia la situazione, simile a quella del resto d'Europa sino alla fine degli anni '60, è radicalmente mutata, con l'inserimento e poi con l'integrazione generalizzata degli alunni con handicap nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado.

A104

OLEARI FABRIZIO, PATACCHIA LUIGI, SPIZZICHINO LORENZO

Il Welfare in Europa: elementi per un confronto

"Studi Zancan", 2(2001), n. 1, pp. 68-93, ISSN 1591-2965

Politica comunitaria; Welfare state, PF0131(01)

I sistemi sociali dei vari paesi europei si distinguono fra loro in base ad alcune specifiche caratteristiche, fra le quali il diverso grado di accentrimento o decentramento, il differente modo in cui si possono classificare i vari tipi di servizi definibili come "assistenza sociale", le diverse fonti di finanziamento, l'incidenza del cosiddetto settore del non profit, l'erogazione dei servizi. La Commissione della Comunità Europea, in diverse occasioni, ha sottolineato la necessità che gli stati membri si adoperino per far convergere l'evoluzione dei singoli sistemi di protezione sociale verso i più generali obiettivi delle politiche economico-sociali indicati a livello comunitario.

A105

RUSPINI ELISABETTA

Donne, lavoro e povertà in Italia

“Economia&Lavoro”, 34(2000), n. 3, pp. 109-129

Lavoro femminile; Famiglia; Povertà, PP0033(01)
L'articolo esamina il rapporto tra donne, lavoro e povertà in Italia, in un contesto in cui le responsabilità di cura sono quasi completamente delegate alle donne. Nel nostro Paese la partecipazione lavorativa femminile è una delle meno consistenti d'Europa, ma, allo stesso tempo, la famiglia è ancora in grado di perequare al proprio interno posizioni di svantaggio. I risultati della ricerca mostrano che una categoria particolarmente vulnerabile è quella delle lavoratrici autonome. Per quanto riguarda la relazione tra donne, lavoro e tipologia familiare, i gruppi più a rischio sono le donne lavoratrici sole nell'Italia settentrionale, e le madri sole e donne in coppia con figli in quella meridionale.

A106

SYLOS LABINI PAOLO

La condizione del Mezzogiorno - ieri, oggi e domani - vista da un economista

“Quaderni di informazione SVIMEZ”, 2001, n. 8, pp. 5-33

Mezzogiorno, Mercato del lavoro, VA0036(01)

La condizione del Mezzogiorno al tempo dell'Unificazione era caratterizzata da un netto divario delle condizioni economiche e sociali rispetto al Nord. Questa differenza si è andata progressivamente accentuando, nonostante ci sia stato nel corso del tempo, sia nelle Regioni settentrionali che in quelle meridionali, un netto miglioramento, lento fino alla seconda guerra mondiale, più rapido negli ultimi decenni. Oggi si aprono prospettive incoraggianti poiché, nonostante gli errori di investimenti pubblici e privati e discutibili politiche messe in atto per combattere la disoccupazione, si nota la crescita di alcune produzioni ad alta tecnologia e un aumento delle esportazioni che fanno ben sperare per lo sviluppo del Sud.

3. RUBRICHE

3.1. In libreria

AMBROSINI MAURIZIO

La fatica di integrarsi. Immigrati e lavoro in Italia
Bologna, Il Mulino, 2001, pp. 216 (Contemporanea), Lit. 22.000/Euro 11.80, ISBN 88-15-08278-6

Il calcolo non è facile, ma si stima che oggi lavorino regolarmente in Italia tra 300 e 500.000 immigrati, cui vanno aggiunti altri 2-300.000 lavoratori irregolari. A questa consistente realtà, più silenziosa, invisibile e sconosciuta dell'altra faccia dell'immigrazione, quella connotata dalla marginalità sociale o anche dalla criminalità, che tanto spaventa gli italiani, è dedicato questo libro. Trascurando per un attimo gli atteggiamenti radicalmente ostili di una minoranza di italiani, potremmo definire la posizione degli immigrati che lavorano nel nostro paese come quella di persone desiderate, ma non benvenute. Fanno - in maniera per noi conveniente - quei lavori di cui un'economia ricca e sviluppata come la nostra ha disperatamente bisogno (nel settore dei servizi, nei distretti ecc.) e, tuttavia, la distanza tra chi riceve i benefici (i datori di lavoro, il fisco, le singole famiglie) e i costi percepiti dalla comunità locale è ancora troppo grande, per cui sono vissuti come un male minore. Gli stessi immigrati, per le molte difficoltà della situazione, soffrono di una "identità dislocata": la loro identità di partenza, quella dei paesi di origine, è infatti spesso migliore di quella di arrivo. Stentano quindi a impegnarsi in progetti di lungo termine che consentirebbero loro di integrarsi più facilmente e di avanzare nelle loro carriere lavorative. Il volume fornisce un quadro molto ricco del mercato del lavoro immigrato, mettendo in luce in particolare il ruolo svolto dalle reti etniche nei processi di chiamata, insediamento e inserimento al lavoro, per concludere con alcune proposte per una politica più attiva ed efficiente (per noi e per loro) nei confronti degli immigrati.

BATTAFARANO GIOVANNI, FONTANA GIOVANNI PAOLO

I nuovi lavori dell'handicap. Un percorso attraverso la legge n. 68 per l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili

Milano, Franco Angeli, 2001, pp. 128 (Self-help), Lit. 23.000/Euro 11.87, ISBN 88-464-2957-5

Dopo trent'anni la legge 482/68 è andata in pensione. Ha rappresentato un primo e serio tentativo di solidarietà e di integrazione civile per i disabili, sia pure con forti limiti burocratici ed assistenzialistici. Dalle ceneri di una norma tanto discussa è finalmente nata la legge 12 marzo 1999, n. 68. Partendo da un giudizio sereno sulla vecchia 482, evidenziandone gli aspetti positivi 'conquistati' fin da allora ed elencandone però i limiti oggettivi, oggi la nuova legge n. 68 rappresenta un'opportunità concreta di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Quali accordi nascono dalla nuova normativa? Ci saranno ancora le categorie? Esiste la possibilità di convenzione per le cooperative sociali? Quali sono i contenuti di tali accordi? Sono possibili convenzioni con i singoli disabili? Sono contemplate agevolazioni ed incentivi finanziari per le assunzioni? Sono previsti rimborsi? Come accedere ai fondi regionali per l'occupazione dei disabili? Quali sanzioni sono previste per chi non assolve all'obbligo? Quale futuro per il telelavoro? Questo libro è un commento ragionato alla nuova legge 12 marzo 1999, n. 68 per il diritto al lavoro dei disabili. È uno strumento agevole sia per gli 'aspiranti lavoratori' che per i datori di lavoro, arricchito da storie esemplari, proprio perché semplici, di persone legate al mondo dell'handicap e della disabilità che oggi, grazie anche alle nuove opportunità concesse dalla norma, sono inserite nel mondo del lavoro.

BEUTLER BENGT, BIEBER ROLAND, PIPKORN JORN, STREIL JOCHEN, WEILER J.H.H.

L'Unione europea. Istituzioni, ordinamento e politiche
Bologna, il Mulino, 2001, pp. 760 (Strumenti), Lit. 70.000/Euro 36.15, ISBN 88-15-08265-4

Il volume delinea il quadro completo dell'ordinamento giuridico europeo, spiega il funzionamento delle istituzioni dell'Unione europea e illustra le varie politiche comunitarie, con particolare attenzione per la politica agraria, economica, sociale, industriale, ambientale. L'edizione italiana, che è stata aggiornata e adattata sino a comprendere il Trattato di Nizza, contiene fra l'altro due contributi completamente originali, l'uno sul rapporto tra l'ordinamento italiano e l'Unione europea, l'altro sugli aspetti giuridici dell'Unione economica e monetaria. Infine, qualche riflessione più ampia su alcune questioni-chiave che concernono l'Unione e la struttura comunitaria è fornita dagli excursus di J.H.H. Weiler, che riguardano l'interazione tra norme e istituzioni, gli snodi dei processi politici dell'integrazione europea e il futuro del sistema giudiziario nella prospettiva di Nizza.

BIFULCO RAFFAELE, CARTABIA MARTA, CELOTTO ALFONSO (a cura di)

L'Europa dei diritti. Commento alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Bologna, il Mulino, 2001, pp. 400, Lit. 54.000/Euro 27.88, ISBN 88-15-08208-5

Nel corso della Conferenza intergovernativa tenutasi a Nizza nel dicembre 2000 i Capi di stato e di governo dell'Unione Europea hanno solennemente proclamato la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, elaborata, secondo il mandato del Consiglio europeo di Colonia del giugno 1999, da una Convention composta dai rappresentanti dei governi, dei parlamenti nazionali, del Parlamento europeo e della Commissione. L'elaborazione della Carta dei diritti risponde al problema, aperto da tempo nell'ordinamento comunitario, della mancanza di una codificazione scritta di un catalogo di diritti fondamentali dei cittadini europei, che dia certezza e visibilità alla tutela già da tempo accordata dagli organi giurisdizionali e richiamata negli articoli 6 e 7 del Trattato sull'Unione Europea. Nel contempo, essa si propone come prima tappa del processo di costituzionalizzazione dell'Unione Europea, fattosi urgente in vista delle scadenze imposte dal disegno di allargamento ad est e ripetutamente sollecitato dai Capi di stato e di governo di alcuni paesi membri, in particolare di Germania, Francia e Italia.

Dopo una riflessione generale sul significato della Carta dei diritti nel processo di integrazione europea e in relazione all'ordinamento costituzionale italiano, il libro ne analizza i contenuti così come si delineano nei diversi articoli, che, secondo la sistematica voluta dai redattori, si raggruppano intorno ai valori di dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia. Il lettore italiano può così disporre di una panoramica dei principali riferimenti normativi, giurisprudenziali e dottrinali, che, tratti sia dall'ordinamento comunitario, sia dagli ordinamenti costituzionali degli stati membri, costituiscono la humus su cui è potuta crescere e maturare la tutela comunitaria dei diritti fondamentali.

CALIMAN GERALDO, PIERONI VITTORIO (a cura di)

Lavoro non solo. Lavoratori tossicodipendenti: modelli sperimentali d'intervento

Milano, Franco Angeli, 2001, pp. 256 (Politiche e servizi sociali), Lit. 38.000/Euro 19.62, ISBN 88-464-3064-6

Lo scenario della tossicodipendenza sta cambiando radicalmente: con l'espandersi del mercato delle sostanze psicoattive (ectasy, cocaina e dintorni...) sono mutate contestualmente le tipologie dei consumatori, le modalità stesse del consumo (caratterizzato dalla poliassunzione) e i danni che esse provocano a livello psico-fisico. Il principale imputato tuttavia va individuato nella frammentata personalità dei consumatori, onnivori di qualsiasi sostanza in grado di produrre quella miscela esplosiva che fa da "antibiotico" a un non-tempo della quotidianità vuoto di orizzonti progettuali e a un sistema di significato esistenziale "disinnescato" e/o "allergico" ai mondi vitali. E mentre da un lato il fenomeno rimane tuttora sommerso e scarsamente definibile attraverso i dati statistici ufficiali, dall'altro il ricorso a tali droghe convive ormai pacificamente con i "normali" stili di vita di fasce d'età e di categorie sociali tra le più variegiate. Ciò che non sembra altrettanto velocemente trasformarsi, invece, è il sistema preventivo e curativo circoscritto alla tossicodipendenza. Il processo di recupero viene ancora affrontato con i tradizionali programmi terapeutici i quali, se per un verso conservano una loro efficacia nei contenuti e nei valori sottesi alla proposta

rieducativa di riferimento (nel presente caso al "Progetto Uomo"), dall'altro richiedono, per affrontare la poliedrica malformazione della personalità dei poliassuntori, di rinnovarsi urgentemente nei metodi e nelle strategie d'intervento. Il volume intende dare risposte a sostegno a questo bisogno di cambiamento suggerendo agli operatori del settore strategie d'intervento alternative al programma tradizionale, emerse dai risultati di una ricerca-azione svolta in 18 Comunità Terapeutiche della FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche), in collaborazione con l'Istituto di Sociologia dell'Università Salesiana di Roma. La valenza della presente pubblicazione sta quindi nel proporre, dopo averli sperimentati, nuovi e "flessibili" modelli di recupero dalla tossicodipendenza di particolari categorie di consumatori, tra cui anche i lavoratori, oltretutto di non facile individuazione dal momento che si nascondono dietro normali ritmi di vita/lavoro e per di più non si riconoscono tossicodipendenti in quanto "non si bucano". Da qui anche la necessità di disporre di nuove figure operative, presenti sul territorio con funzioni di coordinamento di un lavoro di rete mirato ad individuare "il caso" e quindi a "mediare" l'intervento preventivo-curativo nel rapporto con la famiglia e con il contesto sociale e lavorativo di riferimento.

CATARSI CARLO

Competenza e capacità. Doppio movimento di socializzazione

Milano, Franco Angeli, 2001, pp. 160 (Produzione e riproduzione sociale/Tematizzazioni, collana fondata da Antonio Carbonaro e diretta da D. Antiseri, M. La Rosa, F. Pardi, E. Sciarra, L. Visentini), Lit. 24.000/Euro 12.39, ISBN 88-464-2973-7

La valorizzazione di competenze professionali emergenti avviene a seguito di dinamiche di mercato che spesso mettono in crisi tradizionali assetti produttivi, rendendo alcune capacità lavorative apprezzate ed altre obsolete. In tal senso, le innovazioni tecniche hanno quasi sempre - nell'immediato - conseguenze sociali ambigue: la salienza di alcune figure professionali si accompagna al declino di altre, con riflessi evidenti nelle relazioni comunitarie a vario raggio. A questi effetti allude il sottotitolo del volume,

"doppio movimento di socializzazione": dai primi cerchi prodotti, l'onda innovativa si propaga per esiti e ricorsi ambivalenti. Le imprese di mercato cercano di garantirsi dipendenti qualificati attraverso tempestive selezioni d'ingresso, che si ripetono oggi con una frequenza diffusamente superiore rispetto a quella registrata in passato. Sul versante delle politiche dell'impiego, si tenta di compensare la instabilità lavorativa di un crescente numero di persone tramite piani di riconoscimento e di convalida delle capacità in vario modo acquisite nel corso della vita. Mentre la parola "competenza" domina nell'uso, il lessico della valutazione formativa si arricchisce di termini che esprimono il senso dell'accertamento burocratico e contabile: "certificazione della formazione", "libretto formativo", "unità capitalizzabile", "portfolio delle competenze", "bilancio delle competenze", "credito formativo". Ma che cosa si intende codificare e quantificare, se non si sono preliminarmente convenuti criteri e metodi per descrivere percorsi di apprendimento biograficamente personalizzati? Facendosi carico di questo interrogativo, l'autore propone direttive teoriche ed operative per rendere più completo ed armonico l'intervento del valutatore.

CORTESE ANNA, D'AMICO RENATO, FALDUZZI LICIA, LEONARDI MICHELE, PALIDDA RITA

L'altra giovinezza. Storie di vita di giovani a rischio, welfare comunitario e scenari di inclusione sociale

Milano, Franco Angeli, 2001, pp. 448 (Politiche e servizi sociali), Lit. 42.000/Euro 21.69, ISBN 88-464-2908-7

Gli studi sulla condizione giovanile fioriti in anni recenti ci hanno consegnato l'immagine di una generazione certamente in grado di godere di opportunità di istruzione e di reddito maggiori rispetto alla generazione dei padri, ma assai più esposta a rischi e incertezze. Lo stereotipo del giovane postmoderno, consumista e navigatore di network globali, non può bastare, così, a celare la realtà della giovinezza "altra" di chi abbandona precocemente gli studi, sperimenta ancora adolescente il lavoro nei meandri dell'economia sommersa, si confronta da una condizione di deprivazione con i modelli di consumo della società opulenta. La giovinezza

diventa in questo caso una stagione breve e indefinita, che espone ai rischi della marginalità o della devianza. Quali sono le dinamiche e i punti di frattura che fanno scivolare alcuni giovani nella deriva dell'esclusione sociale e dei circuiti criminali? Che ruolo svolgono i servizi sociali pubblici e privati nei confronti dei giovani svantaggiati e delle loro famiglie? Sono questi gli interrogativi cui gli autori di questo volume cercano di dare risposta, commentando i risultati di una ricerca-intervento su giovani a rischio, promossa dall'Arci Sicilia e condotta in 10 comuni siciliani ad alta densità mafiosa. Il libro si muove su più piani analitici: da quello macrosociologico dello studio dei fattori socio-economici e istituzionali che riproducono nel contesto della ricerca condizioni di svantaggio e incertezza e impediscono il consolidarsi di una rete di servizi adeguati a fronteggiare i deficit di integrazione, a quello dell'analisi e valutazione del rendimento delle agenzie pubbliche e private che operano in questo settore e dei servizi da esse erogati, al piano microsociologico delle storie di vita di giovani che hanno intrapreso un percorso accidentato di transizione all'età adulta. Sul piano propositivo la ricerca ha inteso orientare le strategie di intervento degli operatori del Progetto Pole Position, individuando alcuni strumenti di implementazione delle politiche per i giovani a rischio, dando voce e riconoscimento a chi spesso si sente ridotto al silenzio nelle istituzioni che accompagnano il processo di apprendimento e di crescita dei giovani. A cura di Arciform.

NUGENT NEILL

Governo e politiche dell'Unione europea

Bologna, il Mulino, 2001, pp. 616 (Strumenti), Lit. 62.000/Euro 32.02, ISBN 88-15-08271-9
Aggiornato in tempo reale, è uno dei più completi volumi di presentazione dell'Unione europea. Il suo obiettivo è fornire un'introduzione chiara ed esaustiva al governo e alle politiche dell'Unione europea. Nella prima parte viene preso in esame il processo storico che ha portato all'attuale cooperazione e integrazione tra gli stati dell'Europa occidentale. La seconda parte illustra in maniera dettagliata le varie istituzioni comunitarie e i diversi attori che partecipano al processo politico. Nella terza parte viene pre-

sentata una rassegna delle principali politiche comunitarie, volta a ricostruirne la logica decisionale. Nella parte quarta si tracciano le linee evolutive dell'Unione. Il volume, che viene proposto in una nuova edizione aggiornata al Trattato di Nizza, offre così al lettore gli strumenti di informazione e di analisi più adeguati per avvicinarsi alla complessità del sistema comunitario. Nuova edizione a cura di Sandro Gozi.

3.2. ISFOL Novità

ALLULLI GIORGIO (a cura di)

Il nuovo apprendistato. Rapporto 2000

Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 93), pp. 153

Il secondo rapporto sul nuovo apprendistato testimonia il proseguire del processo di valorizzazione dello strumento e la progressiva costruzione del canale di formazione per l'apprendistato. Con la conclusione delle esperienze realizzate in ambito nazionale, l'offerta formativa torna alle Regioni e si amplia grazie all'attuazione dei "Piani 2000". Inoltre, alla luce delle recenti novità legislative, l'apprendistato risulta essere uno strumento che entra in settori nuovi coinvolgendo anche professionalità medio-alte allontanandosi dall'identikit tradizionale di strumento riservato ad un'utenza di giovani drop-out. Testi di: Salvatore Festa, Paola Paladini, Domenico Nobili e Sandra D'Agostino.

ATTANASIO ANTONELLA, ANDREANI PAOLA (a cura di)

Guida Europass-formazione. Promuovere percorsi europei di formazione in alternanza

Roma, [2001], pp. 84

Nel contesto di un'Europa della conoscenza, la mobilità delle persone in formazione diventa una dimensione sempre più importante della cittadinanza europea e uno strumento di integrazione interculturale e sociale. Il nuovo documento comunitario Europass-formazione intende incoraggiare la mobilità delle persone in formazione in Europa, indipendentemente dalla loro età, e rende più stretti i contatti tra le scuole, i centri di formazione e le imprese dell'Unione europea.

Catalogo FaDol

Roma, 2001, pp. 145

Fadol è un sistema di formazione continua a distanza per gli operatori della formazione, promosso dal Ministero del Lavoro, che integra prodotti e servizi per un'esperienza formativa personalizzata, con scambi d'informazioni e di buone prassi a livello nazionale ed europeo. Il testo aiuta a conoscere l'ambiente didattico

tramite percorsi guidati per l'accesso al sistema e propone un catalogo di 25 titoli per l'aggiornamento professionale. Introduzione di Annalisa Vittore.

Note: Dedicata a Fulvio Penner.

Economia Sociale per l'occupazione e l'impresa. Atti del convegno, Roma 13 dicembre 1999

Roma, 2001, pp. 78

Il volume raccoglie gli atti del convegno "Economia Sociale per l'inserimento lavorativo e lo sviluppo di imprenditorialità" svoltosi a Roma il 13 dicembre 1999. Testi di: Olga Turrini, Beatrice Vaccari. Interventi di: Riberto Nardi, Marco Maiello, Marina Di Meo, Gabrio Quattropiani, Tullio Maccarone, Maria Francesca Grande, Damaso Maniscalco, Giancarlo Zeffiro, Giancarlo Marocchi, Giuseppe Avallone, Jenny Charlier, Costanza Fanelli, Renate Georgen, Felice Scalvini, Domenico Carnevale.

Formare alla sicurezza. Sperimentazione ISFOL-ISPEL di curricoli formativi standard conformi al d.lgs. 626/94

Milano, Franco Angeli, 2001 (Quaderni di formazione, 36), pp. 247

Il volume raccoglie i risultati della ricerca "Standard curricolari conformi al d.lgs. 626/94", condotta dall'ISFOL e dall'ISPEL, nell'ambito del progetto "Innovazione tecnologica e sicurezza del lavoro nella piccola e media industria, nell'artigianato e nel commercio". Nella prima parte del testo si esplorano i criteri e le modalità dell'insegnamento della sicurezza sul versante scolastico e professionale, nella seconda parte si evidenziano criteri, modi e mezzi per l'attuazione. Testi di: Colombo Conti, Mara Marincioni, Valter Belliscioni, Graziana Alessandrini Verrecchia e Enrico Spataro.

Il nuovo apprendistato. Dalla sperimentazione alla costruzione del sistema

Milano, Franco Angeli, 2001 (Quaderni di formazione, 35), pp. 250

L'apprendistato si avvia a diventare (anche grazie al varo della legge 196/97) uno degli strumenti centrali per la transizione dal mondo del-

la scuola a quello del lavoro. Il volume che riunisce gli atti del convegno organizzato dall'ISFOL e dal Ministero del Lavoro nel maggio 2000 a Giardini Naxos, si pone come momento di riflessione sui risultati emersi dai sei progetti sperimentali nazionali di formazione per l'apprendistato e di approfondimento e confronto sui principali elementi di criticità riscontrati, al fine di individuare metodologie e strumenti per la strutturazione definitiva del nuovo canale di formazione per l'apprendistato. Raccolta degli atti a cura di Barbara Foschi.

PALIOUACHILLE PIERRE, PAN-NONE ANDREA

ICT e "New Economy". Orientamenti della letteratura e primi elementi per la costruzione di un percorso critico
Roma, 2001 (Monografie sul mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 4/2001. Collana a cura di Marinella Giovine), pp. 174, ISSN 1127-8560

La monografia ha per oggetto il ruolo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei recenti processi di trasformazione dei sistemi socio-economici. L'intento è quello di dar conto dei fenomeni di grande complessità, dagli effetti dirompenti per la società moderna, indissolubilmente connessi allo sviluppo e alla diffusione generalizzata delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

TURRINI OLGA (a cura di)

Donne e servizi all'infanzia. Il contributo dei progetti
Now tra tradizione e innovazione
Roma, 2001, pp. 54

Il volume mira a valorizzare le sperimentazioni realizzate nel settore dei servizi all'infanzia facendo sintesi dei principali messaggi che da esse emergono in chiave di innovazione (sia rispetto al servizio offerto, sia riguardo al profilo professionale). I risultati emersi dall'indagine vengono proposti come contributo per futuri interventi inseriti nella nuova programmazione comunitaria in tema di pari opportunità e di lotta all'esclusione dal mercato del lavoro. Testi di: Olga Turrini, Anna Praitoni e Sonia Cinti.

TURRINI OLGA (a cura di)

L'impresa di mettersi in proprio. Progettare, realizzare e sostenere l'impresa

Roma, 2001, pp. 64

La pubblicazione si rivolge a tutti coloro che intendono progettare un intervento di creazione d'impresa a favore di quelle categorie definibili "svantaggiate" in quanto a rischio di esclusione socio-lavorativa e quindi non in possesso dei necessari requisiti e strumenti per entrare nel mercato del lavoro (donne disoccupate o che intendono rientrare nel mercato del lavoro dopo esserne uscite per motivi personali o familiari, giovani drop-out, disabili, immigrati, ex-detenuti e persone a rischio di emarginazione sociale). Testi di: Valentina Cardinali, Tiziana Lang e Anna Praitoni.

TURRINI OLGA (a cura di)

Oltre il carcere. I percorsi per l'integrazione socio-lavorativa dei detenuti ed ex detenuti
Roma, 2001, pp. 180

Nel volume viene affrontata la problematica dell'integrazione socio-lavorativa dei detenuti; lo scopo è innanzitutto quello di valorizzare le esperienze realizzate, analizzando le diverse strategie d'intervento, favorendone il confronto e al tempo stesso la diffusione. Un secondo obiettivo è quello di favorire le buone pratiche avviate anche per coloro che lavoreranno nella nuova iniziativa Equal. Testi di: Olga Turrini, Viviana Ruggeri, Raffaella Franceschelli, Sabina Anderini e Monica Puel.

TURRINI OLGA (a cura di)

Verso l'integrazione lavorativa. Schede progettuali. II fase. Rapporto di monitoraggio dell'Iniziativa Occupazione

Roma, 2001, pp. 384

Il volume propone le schede descrittive di progetti (per i settori Horizon, Integra, Now e Youthstart) presentati da enti promotori in varie regioni d'Italia, analizzandone il contenuto, la strategia di rete, il valore aggiunto alla transnazionalità, il mainstreaming e sostenibilità e il contributo innovativo. Testi di: Olga Turrini, Pietro Checcucci, Viviana Ruggeri, Dunia Pepe, Stefania Rota e Emmanuele Crispolti.

3.3. Eurodesk

EU0010000028 - Programmi di formazione e di borse di studio per il Giappone (H RTP 31)
DG RELEX/ENTR 15 novembre 2001

EU0010000149 - Confermare il Ruolo Internazionale della Ricerca Comunitaria - Programma INCO
DG RTD 16 novembre 2001

3.4. Bandi

Invito a presentare proposte per azioni indette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione dal titolo "La società dell'informazione di facile uso" (1998- 2002) (Programma TSI)

G.U.C.E. C 246 del 04.09.2001

Scadenza: 4 dicembre 2001 ore 17 (ora locale di Bruxelles)

La guida, il programma di lavoro e altre informazioni si possono ottenere rivolgendosi a:

Commissione europea

Infodesk TSI

Direzione generale per la Società dell'informazione

Rue de la Loi/Wetstraat 200

B-1049 Bruxelles

E-mail: ist@cec.eu.int

Fax: (32-2) 2968388

Web: www.cordis.lu/ist

Invito a presentare proposte per azioni indirette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione dal titolo "Accrescere il potenziale umano di ricerca a la base delle conoscenze socioeconomiche" - Riconoscimenti per lavori di ricerca di alto livello - Premio Archimede - Identificativo dell'invito: IHR-ARP-01-1

G.U.C.E. C 246 del 04.09.2001

Scadenza: ore 17 (ora di Bruxelles) del 15 marzo 2002

Le informazioni e le istruzioni sulle modalità di preparazione e presentazione delle proposte sono contenute nella Guida del proponente.

Tale guida, il programma di lavoro ed eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste a:

Commissione europea

Direzione generale della Ricerca

Direzione C (Premio Archimede)

Rue de la Loi/Wetstraat 200

B-1049 Bruxelles

E-mail: improving@cec.eu.int

Sito web: <http://www.cordis.lu/improving>

Fax (32-2) 296 70 24

Invito a presentare proposte per azioni indette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione in materia di "Confermare il ruolo internazionale della ricerca comunitaria" (1998-2002)

G.U.C.E. C 261 del 18.09.2001

Le proposte sono a "presentazione continua" e saranno valutate a intervalli fissi (scadenza stabilita per ciascun periodo).

Scadenza: Per essere considerate ammissibili, le proposte presentate su supporto cartaceo de-

vono pervenire alla Commissione entro e non oltre le ore 17,00 (ora di Bruxelles) del termine ultimo indicato al seguente indirizzo:

Commissione europea

ORBN 8

INCO 2 (identificativo dell'invito)
Square Frère Orban/Frère Orbanplein 8
B-1040 Bruxelles

Inviti:

▪ **INCO A1- Stati in fase di preadesione all'Unione europea**

1) Azione strategica sulla formazione e l'eccellenza

Data di scadenza: 18.01.2002

Fondi previsti: approssimativamente 2 milioni di euro

Identificativo dell'invito: ICFP501A1AM05

2) Sostegno destinato alla partecipazione alle conferenze

Data di scadenza:

16.11.2001, 15.03.2002, 16.07.2002

Fondi previsti: ca. 0,9 milioni di euro per tutto il periodo

Identificativo dell'invito: ICFP599A1AM02

▪ **INCO A2 - Nuovi Stati indipendenti e Paesi d'Europa centrale e orientale che non sono in fase di preadesione**

Supporto per la partecipazione a conferenze

Data di scadenza: 16.11.2001, 15.03.2002, 16.07.2002

Fondi previsti: ca. 1,5 milioni di euro per tutto il periodo

Identificativo dell'invito: ICFP599A2AM02

▪ **INCO A3 - Partner mediterranei (misure di accompagnamento)**

Data di scadenza: 16.11.2001, 15.03.2002, 16.07.2002

Fondi previsti: ca. 0,9 milioni di euro per tutto il periodo

Identificativo dell'invito: ICFP599A3AM01

▪ **INCO A4 - La ricerca al servizio dello sviluppo (Misure di accompagnamento)**

Data di scadenza: 16.11.2001, 15.03.2002, 16.07.2002

Budget: ca. 4,5 milioni di euro per tutto il periodo

Identificativo dell'invito: ICFP599A4AM01

▪ **INCO A5 - Paesi a economia emergente e paesi industrializzati (Misure di accompagnamento)**

Data di scadenza: 16.10.2001, 18.02.2002, 17.06.2002

Budget: ca. 3 milioni di euro per tutto il periodo

Identificativo dell'invito: ICFP599A5AM01

Ulteriori informazioni e le istruzioni per la preparazione e la presentazione delle proposte sono contenute nella Guida del proponente. Tale guida, il programma di lavoro e altre informazioni in merito al presente invito possono essere ottenute rivolgendosi a:

Commissione europea

DG RTD - Unità 06

Rue de la Loi/Wetstraat 200

B-1049 Bruxelles

E-mail : inco@cec.eu.int

Web: www.cordis.lu/fp5

Invito congiunto a presentare proposte per azioni indirette di RST nell'ambito dei programmi specifici di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione dal titolo "Qualità della vita e gestione delle risorse biologiche (1998-2002)", "Crescita competitiva e sostenibile (1998-2002)" ed "Energia, ambiente e sviluppo sostenibile (1998-2002)" - Sostegno all'integrazione dei "Nuovi Stati Associati" (NAS) nello Spazio europeo della ricerca (Misure di accompagnamento) - Identificativo dell'invito: QoL/Growth/EESD-2001-INTEGR

G.U.C.E. C 264 del 20.09.2001

Scadenza: 31 gennaio 2002, ore 17 (ora di Bruxelles)

Le proposte su supporto cartaceo devono pervenire al seguente indirizzo:

Integrazione dei NAS nello Spazio europeo della ricerca

Research Proposals Office/Ufficio proposte di ricerca

Square Frère-Orban/Frère-Orbanplein 8

B-1040 Bruxelles

Le informazioni riguardanti le norme e le istruzioni sulle modalità di preparazione e presentazione delle proposte sono contenute nella guida del proponente. La guida, i programmi di lavoro ed eventuali ulteriori informazioni in merito al presente invito possono essere richiesti a:

Qualità della vita e gestione delle risorse biologiche

Joint NAS Call

Commissione europea

DG Ricerca

SDME 08/56

Rue de la Loi/Wetstraat 200

B-1049 Bruxelles

e-mail: quality-of-life@cec.eu.int

web: <http://www.cordis.lu/life/>

Crescita competitiva e sostenibile

Joint NAS Call
Commissione europea
DG Ricerca
M075 06/1
Rue de la Loi/Westraat 200
B-1049 Bruxelles
e-mail: growth@cec.eu.int
web: <http://www.cordis.lu/growth/>

Ambiente e sviluppo sostenibile

Joint NAS Call
Commissione europea
DG Ricerca
SDME 07/50
Rue de la Loi/Westraat 200
B-1049 Bruxelles
e-mail: eesd@cec.eu.int
web: <http://www.cordis.lu/eesd/>

Energia

Joint NAS Call
Commissione europea
DG Ricerca
M075 06/20
Rue de la Loi/Westraat 200
B-1049 Bruxelles
e-mail: eesd@cec.eu.int
web: <http://www.cordis.lu/eesd/>

Invito ristretto a presentare proposte volte ad ottenere sovvenzioni nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro

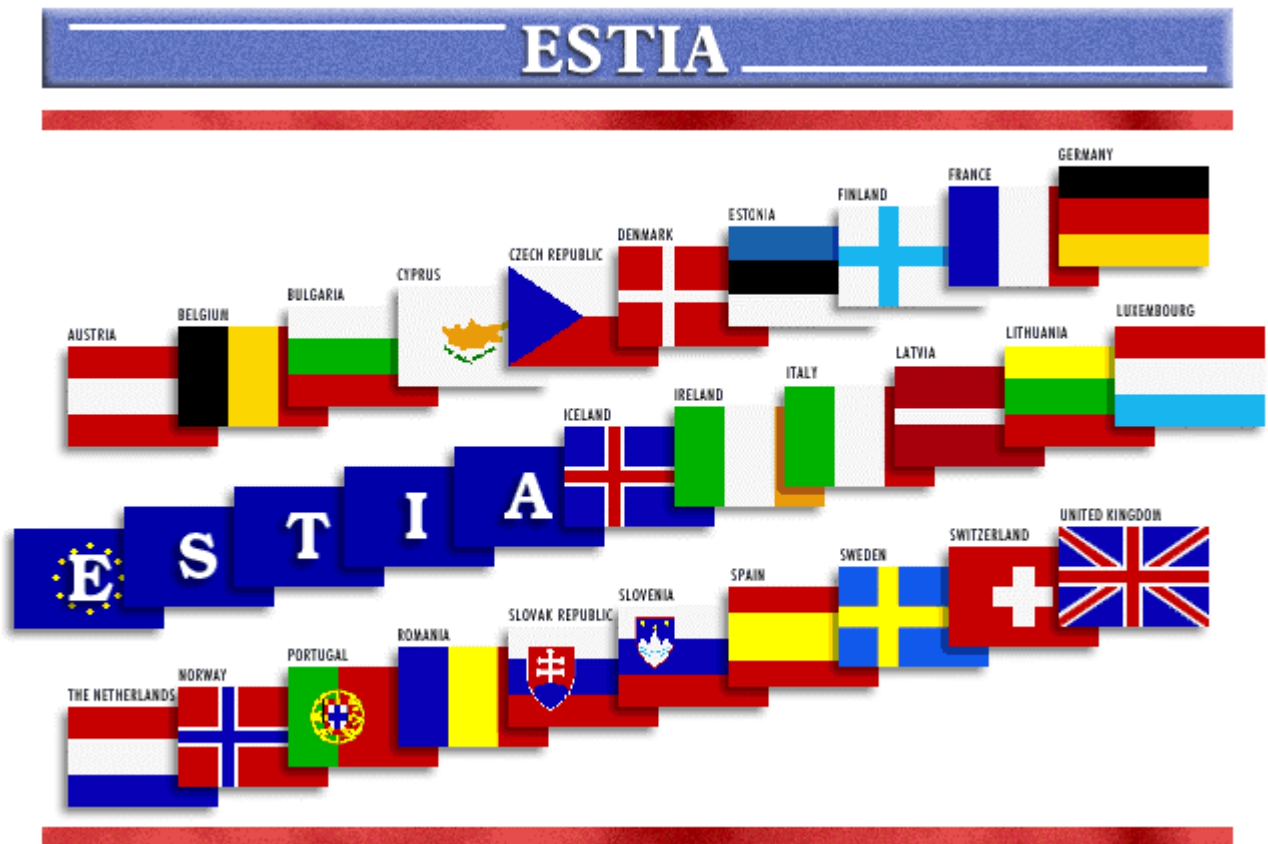
G.U.C.E. C 279 del 03.10.2001
Scadenza: 9 novembre 2001
Un fascicolo comprendente il modulo per la domanda di sovvenzione e la guida, ecc. è disponibile sul sito Internet della Commissione al seguente indirizzo:
http://europa.eu.int/comm/employment_social/index_fr.htm
http://europa.eu.int/comm/dg/employment_social/tender_en.htm

Tali documenti possono essere ottenuti presentando domanda scritta, tramite fax o posta elettronica al seguente indirizzo:

Commissione europea DG Occupazione e affari sociali

Adattabilità, dialogo sociale e diritti sociali
Salute, sicurezza e igiene sul luogo di lavoro
Edificio Jean Monnet C3/064
Rue Alcide de Gasperi
L-2920 Lussemburgo
Fax (352) 4301 34259
E-mail: Chantal.Jesson@cec.eu.int

3.5. Navigando in Internet



PROGETTO ESTIA

Il sito relativo al progetto Estia ha, tra i suoi obiettivi :

- incrementare la disponibilità di informazioni relative ai settori
 - educazione;
 - lavoro;
 - mercato del lavoro;
- aumentare le opportunità di creazione di reti per orientatori ed altri esperti ;
- estendere le competenze di orientatori ed altri esperti all'uso di nuove tecnologie;
- favorire la crescita di abilità interculturali di orientatori ed esperti.

Il sito non ha contenuti propri, ma si limita a fornire informazioni su :

- paesi che aderiscono al progetto Estia;

- istituzioni collegate al progetto che interagiscono con Estia per fornire informazioni relative a :
 - sistemi educativi, formativi, mercato del lavoro e professioni nei diversi paesi membri;
- link ai vari siti di interesse generale (stampa, turismo, trasporti, istituzioni ecc.)
- contatti con i partners nazionali del progetto
- programma Leonardo
- Notizie sugli incontri svoltisi recentemente o in fase di organizzazione sui temi di interesse ;

ESTIA

This is the homepage and link source for information about education, professions and labour market in different European countries.

		
Countries	About Estia	Notice-board
		
Communication	The Leonardo Programme	Resource Centres

Copyright ESTIA

L'indirizzo del sito europeo è <http://www.estia.educ.goteborg.se/>

I referenti italiani per il progetto :

Centro Risorse Orientamento - Area Istruzione

FONDAZIONE IDIS "Città della Scienza"

Centro Risorse Europeo - Area Istruzione

Via Coroglio, 104

80124 Napoli

Sig.na Lina Pierri

e-mail pierri@cittadellascienza.it

Tel: 081 7352219

Fax: 081 7352280

Centro Risorse Europeo per l'orientamento

Area Formazione e Lavoro Aster

Via G.B. Morgagni, 4

40122 Bologna

Tel. 051 236242

Fax 051 227803

Sig.na Francesca Torlone

e-mail francesca.torlone@aster.it

4. INDICI E CATALOGHI

4.1. Indice per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

A

ALBERTO M. TERESA: A102
ALFIERI ROBERTO: A063
ALLEMANO MARIELLA: A102
ANGORI SERGIO: A064
ANTOLINI FABRIZIO: A062
ARRIGO GIANNI: A065

B

BARTOLINI ANTONIO: A063
BIANCHI LUCA: A046
BOCCA GIORGIO: A066
BORTONE ROBERTA: A096
BOSC FRANCA: A102
BRONZINO SARA: A079

C

CANDELORO RITA: A067
CAPELLARI SAVERIA: A097
CASAVOLA PAOLA: A047
CENTRA MARCO: A048
CEPARANO MARIA GRAZIA: A098
COLOMBO STEFANO: A068
COLOMBO TULLIO: A069
COMITATO DELLE REGIONI: A009
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE: A010
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE: A001, A002, A003, A004, A005, A006, A008, A012, A013, A014, A015, A016, A017, A018, A019, A021, A022, A023, A024, A025, A026, A027, A030, A031, A032, A033, A034, A035, A036, A037, A038, A039, A040, A041, A042, A044
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA: A007, A011, A028, A045
CORSI MICHELE: A070
CRESTANI PAOLA: A071

CURATOLA ARMANDO: A099

D

DALMASSO CARLO MARIO: A049
DE CARO GIANCARLO: A098
DI FRANCESCO GABRIELLA: A072
DI SPIRITO VESPASIANO: A050
DI STASI SANTINO: A073
DRAGONI GRAZIANO: A074

F

FREGA ROBERTO: A075

G

GAGLIARDI FRANCESCO: A076
GALAGAN P. A.: A077
GALETTI LUCIANO: A076
GALLO ROSANNA: A078
GARBOLINO FEDERICA: A079
GASBARRONE MARA: A100
GATTEI SANDRO: A046
GIUFFRIDA AGATA: A080
GOFFREDO GIUSEPPE: A046
GRISONI MICHELE: A102
GUALMINI ELISABETTA: A051
GUAZZALOCA TIZIANO: A102

I

KALIKA MICHEL: A052

L

LANDRI PAOLO: A081
LAVANCO GIOACCHINO: A101
Limiti, ostacoli e strategie di sviluppo per le piccole imprese: A053
LIPARI DOMENICO: A082

M

MAJORINO TERESA: A102
MANFREDDA CHIARA: A074
MANFREDDA FEDERICO: A054, A083
MINUZ FERNANDA: A102
MODANESI GIANCARLO: A055
MUSSO MARIA GIOVANNA: A084, A085
MUSSO STEFANO: A086

N

NARDI EMMA: A087
NICOLI DARIO: A056
NOCERA SALVATORE: A103

O

OLEARI FABRIZIO: A104

P

PAIS IVANA: A088

PANNOCCHI ANTONELLA: A089

PAPA NELLA: A071

PAPARAZZO ATTILIO: A071

PARLAMENTO EUROPEO: A020, A029,
A043

PATACCHIA LUIGI: A104

PORCIANI ROBERTO: A090

R

RANSENIGO PASQUALE: A092

RELLA PIERA: A058

REYNERI EMILIO: A057

ROCCA SABRINA: A089

RUSPINI ELISABETTA: A105

S

SALVATORE SERGIO: A059

SANGALLI ENRICO: A071

SARCHIELLI GUIDO: A060

SASSI ANTONIO: A093

SERRERI PAOLO: A094

SERVIDIO GRAZIA: A046

SESTITO PAOLO: A047

SPIZZICHINO LORENZO: A104

SUMMA IVANA: A095

SYLOS LABINI PAOLO: A106

T

TADDEO SARA: A071

TERRANOVA DANIELA: A101

TEZZA ENRICO: A061

V

VENDEMMIA BARBARA: A055

VITALI ORNELLO: A062

4.2. Indice per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

A

Ambiente di lavoro: A098

Ambiente; A088: A089

Apprendimento: A001, A003, A008, A077,
A079, A082, A084, A087

Apprendistato: A093

Autonomia: A064, A067

B

Bisogni di formazione: A071

C

Centro-Nord: A046

Competenza: A056, A060, A072, A075, A078,
A084

Competitività: A053

Condizioni di lavoro: A101

D

Discriminazione razziale: A037

Disoccupazione: A057

Domanda e offerta: A051

E

Educazione degli adulti: A071, A086, A094

Educazione dei migranti: A102

Educazione permanente: A094

Educazione: A080

Eguaglianza di opportunità: A035, A058

F

Famiglia: A105

Flessibilità: A049

Fondo sociale europeo: A061, A076

Formatore: A078, A090

Formazione degli insegnanti: A095

Formazione di base: A083

Formazione fondata sulla competenza: A060,
A072, A075, A085

Formazione professionale continua: A066,
A076, A086, A089

Formazione professionale: A001, A008, A051, A063, A065, A071, A077, A080, A081, A082, A090, A099

G

Giovane: A088, A048
Gioventù: A002

H

Handicap: A099, A103

I

Immigrazione: A016, A040
Impresa: A048, A052
Innovazione: A009, A010, A059
Insegnante: A073
Istruzione secondaria: A006

L

La scuola dell'autonomia: obiezioni e ragioni: A073
Lavoratore straniero: A016, A102
Lavoratori: A014
Lavoro ad interim: A046, A049, A059
Lavoro femminile: A058, A096
Lavoro non retribuito: A097
Lavoro sociale: A101
Legislazione del lavoro: A049, A050
Legislazione: A096

M

Management: A052
Manodopera: A050
Mercato del lavoro: A013, A051, A106
Mezzogiorno: A046, A106
Mobilità: A002, A005, A007, A013

N

Norme di lavoro: A019, A050

O

Obiettivo 1: A046
Obiettivo 3: A046
Obiettivo 3: A076
Occupazione: A012, A017, A020, A021, A022, A033, A046, A057
Organizzazione senza fine di lucro: A062
Orientamento professionale: A091
Orientamento scolastico: A070

P

Partnership: A069
Piccola e media impresa: A053, A017
Politica comunitaria: A054, A055, A061, A065, A104
Politica del lavoro: A047, A048, A057
Politica dell'informazione: A039
Politica della comunicazione: A039
Politica dello sviluppo: A043
Politica economica: A019, A040
Politica sociale: A015, A034, A044
Povertà: A105
Professione: A056
Progetto pilota: A087
Programma di formazione: A072
Psicologia del lavoro: A059, A078, A098
Pubblico impiego: A058

Q

Qualità della vita: A031
Qualità: A015

R

Regione: A054, A072, A083
Responsabilità sociale: A018
Ricerca e sviluppo tecnologico: A042
Ricerca e sviluppo: A025, A026, A028, A029
Ricerca: A030
Ricerca-intervento: A093
Riforma scolastica: A067, A073, A095
Risorse umane: A063, A066

S

Salario: A047
Scienza dell'informazione: A024
Scienza: A027
Scuola: A064, A070, A076, A084, A085
Servizi per l'occupazione: A083
Settore terziario: A100
Sicurezza sul lavoro: A036
Sistema di formazione: A054, A074, A079, A091, A092
Sistema di gestione dell'informazione: A023
Sistema di informazione: A038
Sistema economico: A062
Sistema educativo: A068, A074
Sistema scolastico: A068, A103
Skill: A060, A075
Statistica: A061
Studente: A069
Sviluppo economico e sociale: A031

Sviluppo locale: A020, A055
Sviluppo rurale: A041
Sviluppo sociale: A033, A045

T

Tecnologia: A027
Territorio: A055
Tirocinio professionale: A069
Tutoriale: A070

U

UE. Fondi strutturali: A004, A011
Università: A064, A070

V

Valutazione: A081, A082, A085, A087, A093

W

Welfare state: A104

4.3. Elenco delle riviste prese in esame

- A & O
- Adultità (semestrale)
- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- Assolombarda
- BBJ euroinfo
- Censis note e commenti
- Cereq Bref
- Diritto delle relazioni industriali
- Documenti di lavoro della Fondazione Rui
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
- FOR: rivista AIF per la formazione FSE
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giovani e Impresa
- Il lavoratore elettrico
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Industrial & Labor Relations Review
- Info Revue
- Informa IRES (o IRES news)
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- IRES News
- ISRE
- L'imprenditore
- Labour market trends
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali (semestrale)
- Lettera FIM
- Micromega
- Monthly Labor Review
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio Isfol
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- Quale impresa
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi e Impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro
- Sociologie du Travail
- Stato e mercato
- Sviluppo & Organizzazione
- Telèma
- The international journal of comparative labour law and industrial relations
- Travail et employ
- Transfer

- UP - Università e progetto
- Valore Scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Work, Employment & Society

Riviste spogliate per questo numero:

- Animazione sociale
- Economia e lavoro
- FOR
- il Mulino
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione educativa
- L'imprenditore
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali
- Lettera FIM
- Percorsi
- Personale e lavoro
- Presenza Confap
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Prospettiva ep
- Psicologia e lavoro
- Quaderni di informazione SVIMEZ
- Rassegna CNOS
- Rivista di politica economica
- Scuola democratica
- Studi Zancan
- Technology review
- Valore scuola

4.3. Elenco delle case editrici prese in esame

- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- La Documentation Française
- Ediesse
- Editions La Devouverte & Syros
- Editions Odile Jacob
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- Laterza
- Le Monnier
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Mondadori
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- Romana Editrice
- Rosemberg & Sellier
- La Scuola
- SEAM
- SIPI
- Sole 24 Ore
- Sperling e Kupfer
- Teleconsul
- Unicopli
- Valore scuola
- Vita e Pensiero
- Zanichelli